

FNP CISL

SABATO 13 APRILE 2019
Giornale di Cantù

Cantù **2**

Rivalutazione delle pensioni: dal primo di aprile è partito il ricalcolo da parte dell'Inps. Ecco come

COMO (pia) Dal giorno 1 del mese di aprile i trattamenti pensionistici che superano tre volte il minimo (ovvero i 1.522,26 euro al mese lordi) verranno rivisti in base a quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2019. La legge ha introdotto il contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 100mila euro lordi anno e ha ritoccato i meccanismi che adeguano gli assegni all'inflazione.

La Finanziaria ha attinto da questi tagli per «far guadagnare» alle casse dello Stato 3,6 miliardi nei tre anni di applicazione (dal 2019 al 2021), con un effetto trascinamento valutato in 17 miliardi sul prossimo decennio. Risorse, queste, che sono state impiegate anche per Quota 100 e Reddito/Pensione di cittadinanza.

Una circolare pubblicata dall'Inps spiega che i trattamenti pensionistici interessati sono 5,6 milioni per circa 2,6 milioni di posizioni interessate, con punte di riduzione mensile che nei casi più penalizzati potrà arrivare al centinaio di euro.

Tabella di confronto tra i due meccanismi di perequazione delle pensioni anno 2019 con effetto di trascinamento al 2021. Indice definitivo di rivalutazione ISTAT 2019 pari all'1,1%.

Importo	Legge 388/2000	Legge 145/2018	Aumento legge 388/2000	Aumento legge 345/2018	Differenza mensile tra perequazioni	Differenza annua tra perequazioni	Effetto trascinamento 2019-2021
€ 1.522,26	€ 1.539,00	€ 1.539,00	€ 16,74	€ 16,74	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
€ 1.800,00	€ 1.819,49	€ 1.819,20	€ 19,40	€ 19,20	€ 0,29	€ 3,77	€ 11,31
€ 2.000,00	€ 2.021,47	€ 2.021,34	€ 21,47	€ 21,34	€ 0,13	€ 1,69	€ 5,07
€ 2.200,00	€ 2.223,45	€ 2.218,63	€ 23,45	€ 18,63	€ 4,82	€ 62,66	€ 187,98
€ 2.500,00	€ 2.526,42	€ 2.521,18	€ 26,42	€ 21,18	€ 5,24	€ 68,12	€ 204,36
€ 2.800,00	€ 2.828,96	€ 2.816,02	€ 28,96	€ 16,02	€ 12,94	€ 168,22	€ 504,66
€ 3.000,00	€ 3.030,61	€ 3.017,16	€ 30,61	€ 17,16	€ 13,45	€ 174,85	€ 524,55
€ 3.500,00	€ 3.534,74	€ 3.518,91	€ 34,74	€ 18,91	€ 15,83	€ 208,79	€ 617,37
€ 4.000,00	€ 4.038,86	€ 4.020,68	€ 38,86	€ 20,68	€ 18,18	€ 236,34	€ 709,02
€ 4.500,00	€ 4.542,98	€ 4.522,28	€ 42,98	€ 22,28	€ 20,70	€ 269,10	€ 807,30
€ 5.000,00	€ 5.053,19	€ 5.022,00	€ 53,19	€ 22,00	€ 31,19	€ 405,47	€ 1.216,41

Elaborazione a cura del Dipartimento Previdenza FNP-Cisl

Nel complesso, si stima che il conto sarà sui 100 milioni di euro. Secondo i calcoli pubblicati da Fnp Cisl, ad esempio, per il titolare di una pensione lorda di 1.960 euro il taglio sarà di 0,62 euro ogni mese. Gli assegni di 2.700 euro saranno invece alleggeriti di 11,44 euro, mentre per una pensione di 4mila euro la decurtazione sale a 33,90 euro.

Ma come funziona il calcolo sui cedolini? «Il ricalcolo - spiegano dalla Federazione Nazionale Pensionati lombarda - ha riguardato i trattamenti di importo complessivo lordo superiore a tre volte il trattamento minimo. Solo gli assegni entro le tre volte il minimo ricevono cioè il pieno adeguamento, quest'anno fissato, provvisoriamente, all'1,1%. Inoltre, come

specificato dall'Inps nella sua circolare, la regola della nuova perequazione è applicata all'importo complessivo lordo percepito, ovvero la somma di tutte le pensioni di cui un soggetto è titolare, erogate sia dall'Inps che dagli altri Enti presenti nel Casellario centrale, assoggettabili al regime della perequazione cumulata». La nuova formula della perequazione è diversa da

quella applicata nel 2018, che era basata su cinque fasce, ma è soprattutto meno generosa del modello che sarebbe dovuto tornare in vigore a partire dal gennaio 2019, in ottemperanza a quanto avevano concordato le parti sociali col governo Gentiloni. Quell'accordo prevedeva infatti tre fasce di trattamento pensionistico e l'applicazione del taglio della perequazione su scaglioni progressivi di reddito (come avviene per le aliquote Irpef). Scattato quindi con aprile il nuovo modello di perequazione si apre il problema della restituzione di quanto incassato indebitamente nei primi tre mesi dell'anno; la mensilità in cui questa mancata perequazione dovrebbe essere «assorbita» potrebbe essere quella di giugno. Il condizionale è però d'obbligo, perché ad oggi l'Inps non fugia i dubbi al riguardo. Quindi, allo stato attuale, non è ancora chiaro quando sarà richiesto il rimborso.

Per contrastare questi ennesimi tagli i sindacati dei pensionati sono quindi

pronti a tornare in piazza a Roma il 1 giugno, dopo la manifestazione fatta assieme alle confederazioni ed alle categorie degli attivi: «Pochi o tanti, sono sempre soldi in meno che colpiscono i pensionati», afferma **Emilio Didonè**, segretario generale di Fnp Cisl Lombardia. «Non solo - prosegue Didonè - c'è poi da chiedersi se è giusto che siano i pensionati a pagare, in assenza di un quadro di interventi efficaci. Per questo stiamo preparando una manifestazione nazionale dei sindacati dei pensionati, che saranno anticipate da tre assemblee che si svolgeranno il 9 maggio a Padova, Roma e Napoli. Questa mobilitazione è contro la totale mancanza di attenzione nei confronti dei pensionati, se è vero che - chiosa il segretario generale di Fnp Lombardia - l'unica misura messa in campo è stata quella del taglio della rivalutazione delle pensioni, senza tener conto che l'84% delle tasse Irpef del Paese sono versate da lavoratori dipendenti e pensionati».

DAL BINARIO 21 A MILANO Auschwitz e Birkenau le principali destinazioni Il Viaggio della Memoria: per non dimenticare

COMO (pia) Dal binario 21 della stazione centrale di Milano è partito anche quest'anno il «Treno della Memoria» in ricordo dei milioni di deportati che nazismo e fascismo stiparono in vagoni per il bestiame, confinandoli poi nei campi di concentramento.

Auschwitz e Birkenau sono state quindi le principali destinazioni di un gruppo di oltre 500 studenti e insegnanti lombardi che si sono uniti a lavoratori e pensionati di Cgil, Cisl e Uil per recuperare e ricordare quei viaggi, che per i più furono senza ritorno.

Anche una delegazione della Fnp Cisl dei Laghi, guidata dal segretario generale **Giovanni Pedrinelli**, ha deciso di prendere parte personalmente a questa esperienza: «Il viaggio che abbiamo affrontato noi - spiega Pedrinelli - è stato fatto su vagoni con cucette: certo non il massimo del comfort oggi possibile, ma altrettanto sicuramente una peregrina-



zione che nulla ha a che vedere coi treni bestiame che vennero usati dai tedeschi per trasportare in condizioni inumane ebrei e dissidenti nei campi di sterminio».

Non solo la visita ai campi di concentramento, ma anche lo stesso viaggio in treno è stato un momento importante di confronto e crescita collettiva: «Abbiamo svolto dibattiti con gli studenti, i

quali si erano preparati in relazione alle eliminazioni degli ebrei, dei dissidenti e delle minoranze decise dalla follia nazista - racconta il segretario generale della Fnp dei Laghi - il tema da approfondire scelto per questo Viaggio della Memoria riguardava l'introduzione e lo sviluppo delle Leggi Razziali, che in Italia ebbe un impulso straordinario tra 1937 e il

1938: in modo strisciante ma determinato, ed in nome della difesa della razza, vennero introdotte norme e leggi che escludono dalla vita sociale e politica italiana tutti gli ebrei (anche bambini), insieme alle minoranze, a rom e sinti ed agli oppositori».

Il clou del viaggio ha ovviamente riguardato i campi di concentramento e sterminio di Auschwitz e Birkenau:



«In noi anziani, così come nei giovani che ci accompagnavano, le due strutture hanno suscitato una grande impressione e una immensa tristezza. E' difficile - continua Pedrinelli - comprendere come la cattiveria dell'uomo possa arrivare a certi livelli di odio al punto da organizzare e gestire con truce razionalità la repressione fisica di milioni di uomini, donne e bambini sulla base di presupposti razziali: milioni di persone sono state uccise e bruciate, calpestando i più elementari principi di umanità!».

Il «Treno della Memoria»,

insomma, è stato anche per quest'anno «una grande occasione - dice Pedrinelli - per rendersi conto di persona di quanto successo. Altro che negazionismo: è tutto tristemente vero».

Al termine del viaggio, quindi, il segretario generale della Fnp dei Laghi Giovanni Pedrinelli ha espresso la propria volontà, che è quella di tutta l'organizzazione che si trova a dirigere: «Prendere coscienza di quanto accaduto significa operare ogni giorno affinché certe sciagure, certe immani tragedie, non abbiano a ripetersi».

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it



Il direttivo aperto ai soci organizzato dalla CdO ieri nello showroom di Clerici auto a Tavernerio FOTO ANDREA BUTTI



Marco Mazzone, Marco Molinari e Marco Clerici

CdO, che crescita «Sono cinquecento le imprese amiche»

Il direttivo. Entrate 80 nuove aziende nell'ultimo anno
Marco Mazzone: «Costruiamo relazioni di qualità»
Anche una società svizzera ha dato la propria adesione

TAVERNERIO

ENRICO MARLETTA

È una rete di imprese sempre più fitta quella di Compagnia delle Opere e lo dicono innanzitutto i numeri, che sono stati presentati ieri durante il direttivo aperto organizzato nel nuovo showroom Jaguar Land Rover del Gruppo Clerici Auto a Tavernerio. Un appuntamento tradizionale dell'associazione, utile in particolare a presentare i nuovi soci: 45 le adesioni dallo scorso novembre quando si è svolta l'assemblea di cui 25 nel

2019. «Siamo una realtà in costante crescita - dice il direttore, Marco Molinari - lo scorso anno abbiamo avuto 80 nuovi ingressi, oggi sono circa 500 le imprese che partecipano al nostro progetto». Una rete che si basa sulle persone ed in virtù di questo riesce a coinvolgere grandi aziende a micro imprese senza limiti territoriali: «Non siamo un'associazione di categoria - aggiunge Molinari - contano le relazioni ed è per questo che abbiamo tante aziende anche al di fuori della provincia di Como». Relazioni, persona, valori sono state parole riprese più volte durante l'intervento dei nuovi soci.

Tra questi ultimi alcune attività molto note nel territorio come ad esempio Gruppo Cappelletti & C (Hotel Sangiorgio a Tremezina), Dai spa di Tavernerio società leader nel ristoro automatico, Cooperativa sociale Sim-patia di Valmorea, la pasticceria Sartori di Erba, Porro & Porro di Carimate specializzata nella produzione di mobili e arredo in metallo, Officine meccaniche Zanotta di Consi-

glio di Rumo, Pezzoli Gas di Breghiano, L'Aurora cooperativa sociale di Domaso che si occupa dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. E ancora: Clerici di Bosisio Parini (imballaggi in legno) ed Edilistemi di Capiago Intimiano (pavimenti magnetici e pareti divisorie), una piccola realtà dell'edilizia che punta molto sull'innovazione.

Inuovi associati

«Compagnia delle Opere è forte perché riesce a fare amicizia operativa - dice Alberto Polli, direttore commerciale di Pezzoli Gas - il valore di costruire relazioni e fare rete sul territorio sono fattori sempre più importanti per le imprese».

«Il motto della mia azienda è l'uomo al centro - dice Alessio Maggi, titolare della Tecnolario di Lecco - la mia è un'adesione naturale a CdO». Tra i nuovi soci anche un'azienda svizzera, la Emme-Effe di Lugano, specializzata nei servizi alle imprese (consulenza fiscale, marketing, controllo di gestione).

«Costruire relazioni di qualità è fondamentale in tutti gli ambiti compreso quello delle istituzioni - dice Marco Mazzone, presidente di CdO Como - mi auguro che la nuova Camera

Formazione

L'Academy Un progetto in 5 tappe

Un percorso in cinque tappe per migliorare metodi, strategie e risultati. Questa la proposta di Cdo Academy agli imprenditori consapevoli che oggi non è più possibile competere, crescere e svilupparsi senza scambi di esperienze e senza collaborazione. L'iniziativa si articola su cinque tematiche: la gestione del cambiamento, la comunicazione in&out, il digital marketing, la progettazione utile (dalle tecniche per l'elaborazione del budget economico finanziario al controllo dei costi) e la leadership. Una vera e propria scuola di impresa giunta alla terza edizione: «Un progetto pensato per sostenere tanto le piccolissime realtà quanto le aziende più strutturate» dice Marco Molinari, direttore di Cdo Como. Un progetto cresciuto negli anni e che con la prossima edizione prevede l'istituzione della figura di un tutor, nel caso specifico Silvia Parmigiani. Si parte il 7 maggio, info alla segreteria di Cdo (031558018).

di commercio lavori davvero per cercare di rappresentare tutti i soggetti dell'economia e non solo una parte».

L'evento e lo show room

A fare gli onori di casa ieri sera Marco Clerici, ceo di Clerici Auto: «È il primo evento pubblico che ospitiamo nel nuovo showroom, un anno speciale per noi perché coincide con il cinquantesimo di fondazione».

I nuovi soci hanno incontrato il direttivo eletto nel corso dell'ultima assemblea (Paolo Albano, Attilio Briccola, Alessandro Castellnuovo, Simona Frigerio, Stefano Porro, Diego Prato, Leonardo Mormandi, Fernando Peretto e Antonello Piras). Al centro della serata il tema della formazione è in particolare la nuova edizione dell'academy che avrà come focus la gestione del cambiamento. Uno strumento che coinvolge aziende di dimensioni e settori diverse e che assume un rilievo strategico in un contesto sempre più complesso e in rapida evoluzione. «Un percorso prezioso - dice Paolo Arrigoni, piccolo imprenditore nel settore meccanico - la formazione e la condivisione sono stati fattori che hanno cambiato e reso più ricco il mio approccio al fare impresa».

In Ticino la disoccupazione scende Ma anche i frontalieri sono in calo

Economia svizzera

Il tasso di marzo al 3% con un calo dello 0,3%
I disoccupati sono 5mila
I frontalieri 2mila in meno

La disoccupazione in Canton Ticino continua a scendere. Il tasso di marzo era al 3%, rosciando un 0,3% rispetto al mese precedente. La Svizzera di certo, sul tema lavoro, rappresenta - salvo qualche eccezione - un'oasi felice. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione si è

attestato il mese scorso al 2,5% (era al 2,9% un anno fa). In Canton Ticino rispetto a dodici mesi o sono i disoccupati sono scesi di ben 572 unità, attestandosi a quota 5011, di cui 728 a "tempo parziale" (utilizzando lo slang della Segreteria di Stato dell'Economia). Dunque, l'impressione è che l'economia ticinese abbia ripreso a correre, dopo un 2018 in cui comparti storici (a cominciare dall'edilizia) hanno arrancato, portando in dote quale diretta conseguenza anche il primo significativo calo

del numero dei frontalieri da dieci anni a questa parte.

I nostri lavoratori occupati in Ticino erano 64mila nel marzo dello scorso anno ed oggi si attestano appena sopra quota 62mila. Ma se il Ticino tutto sommato non se la passa male, vi sono altri Cantoni in cui la disoccupazione è addirittura un'illusione sconosciuta. Caso emblematico quello dei Grigioni (Cantone che pur in minima parte confina anche con l'Alto lago di Como) dove il tasso di disoccupazione a marzo si è fermato al-

l'1%, addirittura con una flessione dello 0,3% rispetto a febbraio. Vi sono poi due Cantoni - l'Obvaldo e il Nidvaldo - dove la disoccupazione è addirittura sotto l'1%. Altro dato interessante quello dei posti vacanti legati all'obbligo di annuncio, in base a quanto stabilito da Berna a partire dallo scorso 1° luglio quale conseguenza diretta del referendum contro l'immigrazione di massa del 9 febbraio 2014. A fine marzo i posti vacanti sottoposti ad obbligo di annuncio erano 25mila su un totale di 37mila. Chiaro che al di là degli slogan (concetto che si ripete, dunque), va rimarcato che agli Uffici Regionali di Collocamento possono accedere non solo i residenti, ma anche i frontalieri.

Agenti di commercio Oggi l'assemblea Fnaarc

Como

Gli agenti di commercio guardano al loro futuro. Tra e-commerce e provvedimenti che toccano anche la categoria, da quota cento al regolamento della privacy. Oggi alle 17.30 nella sede di Concommercio in via Ballarini si terrà l'assemblea della Fnaarc. Il presidente Pierluigi Frigerio: «Alla presenza del presidente nazionale Alberto Petranzan, tratteremo temi di attualità con particolare attenzione ai

nuovi scenari in un mondo del lavoro in rapida evoluzione». E sottolinea: «Gli agenti di commercio non possono prescindere dal soddisfare alcune fondamentali richieste di mercato legate alla tempistica e alla comunicazione digitale e in questo contesto desideriamo esaminare le opportunità offerte dall'e-commerce tuttora poco praticato dalla nostra categoria, ma che nel prossimo futuro potrebbe offrirci la possibilità di ampliare la nostra area di competenza».

L'evento

Milano Design Week

Store di via Palermo

Lo stile casa Society Limonta Si guarda oltre la vetrina

Guardare attraverso, guardare oltre... Society Limonta invita a scoprire il suo modo di concepire la casa. Oltre lo stile, alla ricerca della più intima esperienza, ampliando il proprio orizzonte. Il concept dell'installazione per la Milano Design Week 2019 è

svoltato da una linea d'orizzonte, che diventa uno spazio fisico di apertura alla visione, un punto di vista. La vetrina dello store di Via Palermo 1 si struttura architettonicamente in un luogo articolato, come quello di una casa, che porta alla scoperta progressiva

di quattro stanze, quattro ambienti, letto, tavola, bagno ed un walk-in closet, vestiti da stratificazioni tessili. Ogni stanza è declinata in un colore della nuova collezione Summer Horizon 2019 interpreta uno stile e diventa possibile punto di partenza

per la propria esplorazione stilistica. Se l'orizzonte rievoca solitamente un ampio spazio esterno, tutto ciò che è fuori, Society apre alla possibilità di trovarlo e crearlo anche all'interno, nel proprio mondo e negli spazi della propria casa. S. BRI

Il Salone degli artigiani «Giornate di successo»

Mobile. Anche a Milano piccolo è bello: «Primi giorni davvero positivi» Settore sempre più giovane. Un'azienda su dieci è guidata da under 35

PHO

MARILENA LUALDI

Il terzo giorno del Salone del Mobile è nel segno delle conferme. Della sua importanza, con il consiglio generale di Confindustria che per la prima volta ha scelto questa cornice, alla presenza del vicepremier Luigi Di Maio. Ma c'è una conferma, più in sordina, che regna in fiera: quella degli artigiani, alcuni presenti con gli stand, altri protagonisti con i loro preziosi dettagli che si possono trovare nei prodotti del big.

Gli artigiani che sono grandi

Nella nostra regione, secondo i dati di Confindustria Lombardia in occasione dell'evento, le imprese di mobili sono 5.340, di cui 3.253 artigiane. Monza è la prima provincia per specializzazione delle micro aziende in Italia, Como la terza. E la quarta per ammontare dei ricavi delle vendite di arredamento oltre i confini aziendali. Il valore delle esportazioni di mobili lombardi ha raggiunto i 2,8 miliardi di euro lo scorso anno: i ricavi sono aumentati del 5,9%, contro la crescita nazionale del 2,7%.

I primi tre mercati per i mobili lombardi sono la Francia, gli Stati Uniti e la Germania. La Brianza comasca è un'eccezione perché alla pari dei francesi oggi ci sono i cinesi. Questa è un'ottima notizia nella location Salone, perché i visitatori dalla Cina detengono il primato assoluto e quest'anno sembrano in ulteriore crescita, almeno a giudicare dai primi giorni della fiera. Analizzando le aziende, il settore sta chiamando i giovani: una



Daniele Tagliabue (al centro) con Anna e Davide

su dieci è guidata da under 35. Si sale al 18% per rappresentatività femminile. Oggi le imprese artigiane comasche danno lavoro a oltre 3.200 addetti, il 43% del totale: quasi la metà è costituita da un'unica persona.

Il presidente della categoria per Confindustria Como (che vede presenti 13 associate) è Daniele Tagliabue. Lui è presente al Salone con Emmemobili. Una realtà grande rispetto alle microimprese di questo settore, ma sottolinea: «L'unica differenza sono le dimensioni, perché noi facciamo prodotti artigianali e questo è nostro lo spirito. I primi giorni sono stati positivi, le attese sono notevoli».

Qui si respira tutto l'amore per il territorio, che merita di finire in vetrina a sua volta: «Nel catalogo della Emmemobili ci siamo raccontati con i nostri prodotti e il lavoro che avviene in azienda, ma apriamo con un'immagine di Milano e pubblichiamo anche le foto della bellezza del lago di Como e delle sue ville. Perché la testa è a Milano, il cuore a Como».

Dove si fanno gli affari, si incontrano le competenze anche commerciali, si cresce. E dove tutto nasce, sulla scia di un fascino che tocca tutto il territorio. Nel corridoio che dà accesso allo spazio per incontrare i clienti ci sono le lampade ribattezzate

Lake Como e Bellagio. I visitatori, soprattutto quelli americani - racconta Tagliabue - vanno in visibilo.

Accanto a lui ci sono le nuove generazioni, Anna e Davide. Sono loro che danno ulteriore stimolo a credere nell'impresa e nel futuro. Perché qui si è entusiasti del proprio lavoro senza nascondersi le difficoltà

Puntare sul mercato russo

«Abbiamo sentito all'inaugurazione del Salone - sottolinea - come il nostro settore sia sempre in crescita. Le piccole imprese? Sono capaci di rinnovarsi per essere competitive. Significa anche fare molta attenzione ad avere una struttura commerciale». Non conta solo fare bene, pure saperlo comunicare e agire nel modo migliore sui mercati. Ma sempre i piccoli hanno più coraggio spesso. «Ad esempio puntando sui giovani designer - spiega - Einstein ha elaborato la teoria della relatività a 23 anni. Bisogna dare fiducia. La mia azienda l'ha fatto dedicando la parte frontale dello stand a Emanuele Salimistraro».

Molti artigiani hanno perso gran parte del mercato russo, per le sanzioni e prima per i problemi del rublo: ogni anno in fiera si aspetta un ritorno agli antichi fasti. «Noi ci lavoriamo ancora - prosegue Tagliabue - è un Paese dalle grandi affinità, storicamente, con l'Italia». E conclude: «Il Salone è il Salone, il momento chiave del nostro mercato». Un momento che oggi vedrà ancora l'incontro con gli operatori. Domani e domenica apertura al pubblico.



Un'immagine della Fiera di Rho che ospita l'edizione numero 58 del Salone del Mobile, in programma fino al 14 aprile

Salone del Mobile, Milano

Stampa rice Salone del Mobile del Mobile Offices

La novità

Confindustria protagonista Qui il consiglio con Boccia

Il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini lo sottolinea con particolare orgoglio: «Per la prima volta il consiglio generale di Confindustria si è tenuto qui, ho partecipato con grande soddisfazione».

Vincenzo Boccia, era già intervenuto all'inaugurazione martedì, ieri ha portato i saluti al consiglio del vicepremier Luigi Di Maio, per lui un ritorno al Salone. E da qui ha affermato che l'obiettivo

differenza, mobilitando una Milano già vivace e un settore determinante per il Pil. E che giova a tutta l'economia italiana e all'immagine del Paese. Insomma, un gesto simbolico, ma anche molto concreto, perché riconosce un ruolo e un esempio. Ieri ha portato i saluti al consiglio del vicepremier Luigi Di Maio, per lui un ritorno al Salone. E da qui ha affermato che l'obiettivo

Brochier di Clerici Tessuto Cuscini di eccellenza

La collezione

Il brand che fa capo alla storica azienda comasca ha presentato la linea di Andrea Castrignano

Sono sempre più numerose le aziende tessili comasche coinvolte in progetti d'arredo durante la settimana del design milanese. Un caso di scuola, in questo senso, è quello di Brochier, marchio

che fa capo alla Clerici Tessuto, presenta al Fuorisalone 2019 la nuova collezione di cuscini esclusiva realizzata in collaborazione con l'interior designer Andrea Castrignano, traendo spunto dalla sua cartella colori.

In particolare sono stati selezionati sette tonalità, Ametista, Ardesia, Army, Balena, Petrol, Ruggine e Wengé e per ciascuna sono state confezionate quattro o cinque tipolo-

gie differenti di pezzi coordinati tra loro per rifiniture e tessuti.

La collezione, pensata per una clientela molto esigente, propone dei complementi decorativi estremamente curati in ogni dettaglio, confezionati sartorialmente e impreziositi da inserimenti di cordonetti e bottoni rivestiti di tessuto.

Le stoffe sono state scelte tra le eccellenze del campionario Brochier: morbidi vellu-

ti, sete preziose, stampati e jacquard ricercati, per offrire un prodotto unico ed esclusivo.

I cuscini design by Andrea Castrignano sono parte di ACollection, installazione che il designer ha realizzato nel suo headquarter di via Adige 11, a Milano, e saranno presto acquistabili sia online sia attraverso la rete di distribuzione internazionale di Brochier.

Leitmotiv dell'installazione è l'originale rivisitazione del camouflage in chiave geometrica realizzata da Andrea Castrignano e declinata da Brochier su un nuovo esclusivo velluto jacquard.

S. BRI



Uno degli spazi di Brochier al Fuorisalone

Sant'Anna, 400 interventi al cervello E sotto i ferri il paziente resta sveglio

Salute. Tecnologie e tecniche all'avanguardia per combattere i tumori cerebrali
Il primario: «Quelli infiltranti ad alto grado rappresentano il 70%. Ma combatterli si può»

SERGIO BACCILIERI

Tumori cerebrali: al Sant'Anna moderne tecniche chirurgiche consentono di operare i pazienti da svegli e di rendere fluorescenti le masse tumorali da asportare. Negli ultimi dieci anni i medici dell'ospedale comasco hanno condotto con buon esito 400 interventi per rimuovere tumori cerebrali con tecniche innovative.

Si tratta di operazioni che richiedono, ovviamente, tecnologie all'avanguardia e strumentazioni molto costose. La fluorescenza guidata, in particolare, consiste nella somministrazione al paziente di una soluzione, di un acido che colora in maniera selettiva le cellule tumorali, così consentendo al neurochirurgo, attraverso un microscopio robotico, di asportare soltanto le masse rosse piuttosto che quelle gialle. Questa tecnica aiuta la chirurgia a raggiungere un'asportazione completa nel 64% dei casi contro il canonico 34%.

Sintomi, radio e chemio, farmaci

Ancora più impressionante la cosiddetta awake surgery: prima e dopo l'intervento il paziente riposa, ma in sala operatoria resta sveglio. Non solo: è cosciente e colloquia con i medici sottoponendosi a test utili a capire se il bisturi stia toccando

aree sensibili da non asportare per non creare danno. «I tumori infiltranti ad alto grado - ha spiegato ieri **Silvio Bellocchi**, il primario di neurochirurgia dell'Asst Lariana - rappresentano il 70% delle neoplasie cerebrali maligne primitive del cervello. Colpiscono 5 persone su 100mila e nel caso del glioblastoma, il più frequente, 3 persone su 100mila. Quelli a basso grado sono circa il 15%».

Il Sant'Anna ha voluto presentare ieri le più avanzate tecniche per combattere il tumore cerebrale con i responsabili di tutti i reparti chiamati insieme a concorrere: oncologia, neurologia, anestesia e rianimazione, anatomia patologica, radioterapia e riabilitazione specialistica. Il messaggio è che l'ospedale di Como può contare su tutti i saperi necessari a sconfiggere un male purtroppo frequente e pericoloso.

«Non c'è bisogno di rivolgersi ai grandi centri milanesi - ha più volte sottolineato Bellocchi in-

sieme ai suoi colleghi -. Il nostro ospedale è attrezzato per rispondere alle nuove sfide». Si lavora sui sintomi, sui risultati istologici, con la radioterapia e la chemioterapia e i nuovi farmaci a bersaglio, senza dimenticare la riabilitazione neuromotoria.

Dodici ore in sala operatoria

Per raccontare le frontiere della chirurgia i medici del Sant'Anna hanno aperto alla stampa le porte delle 13 sale operatorie dell'ospedale e in particolare di quella sala usata per la neurochirurgia.

Tra il microscopio robotico con la segnalazione della fluorescenza, i macchinari per l'anestesia e la chirurgia spinale, il neuronavigatore per eseguire biopsie ad ago e il mezzo per l'endoscopia cerebrale si raggiungere e si supera il milione di euro in valore. Sono investimenti importanti, da rinnovare ogni sei-sette anni perché la tecnologia è in continuo aggiornamento. Del resto questa sala ospita interventi da 12 ore consecutive, per esempio dalle 8 alle 20 con le tecniche di fluorescenza. In media l'intervento neurochirurgico dura cinque-sei ore, l'awake surgery tra le quattro e le cinque, per un'ora e mezza circa il paziente resta cosciente e rispondente.



Al Sant'Anna sono attive 13 camere operatorie



Il primario di neurochirurgia, Silvio Bellocchi BUTTI

Pazienti cronici A San Fermo 850 adesioni

La riforma

Sono circa 26mila i soggetti interessati in provincia
Circa 9.300 le prestazioni già erogate dal Sant'Anna

Il Sant'Anna è l'ospedale lombardo che ha preso in carico più "cronici", pazienti che in base alle nuove norme regionali devono affidarsi ai medici di base riuniti in cooperativa oppure ai clinical manager degli ospedali per stilare un puntuale programma di visite, esami e interventi. La riforma ha coinvolto nel Comasco circa 26mila persone, meno del 14% del totale dei pazienti cronici, ovvero circa 200mila soggetti, un cittadino su tre. I medici che hanno aderito sono circa il 45%. In provincia la cooperativa Medici Insubria di Appiano da sola segue 23mila pazienti. «Il nostro ospedale ha firmato 858 piani di assistenza individuale - spiega **Angela Trentin**, coordinatrice del gruppo di lavoro sulla presa in carico delle cronicità - mettendo in calendario visite e controlli secondo necessità. Possono sembrare pochi, ma è il numero più alto in Lombardia. Per questi pazienti abbiamo erogato più di 9.300 prestazioni sanitarie che valgono più di 600mila euro. È quasi il doppio del valore degli esami e dei controlli proposti dalla cooperativa dei medici di Appiano». Le due realtà sono complementari: l'ospedale si fa carico dei casi più complicati e onerosi, la cooperativa dei pazienti meno complessi.

S. Bac.

Mamme e single In coda per il reddito di cittadinanza

Società. Sono le donne ad avere presentato la maggior parte delle richieste in provincia (54%)
Tra i 50 e i 67 anni la maggioranza dei richiedenti

MARILENA LUALDI

Sono oltre 2.700 le domande depositate fino a oggi per ottenere il reddito di cittadinanza a Como: prevalgono le donne nella fotografia Inps. Un predominio lieve (54%) che mette comunque a fuoco un problema sociale. Quello di una maggiore fragilità dell'universo femminile in questo momento: mamme single o separate, divorziate, che non hanno nessun aiuto, mentre devono affrontare maggiori difficoltà a trovare un impiego che consenta loro di far quadrare i conti. Gli immigrati invece - ed è quanto emerge finora dal rapporto Cgil - sono una minoranza.

Pochissimi gli stranieri

La panoramica completa tracciata dall'Inps in Lombardia vede Como con 2.734 domande, trasmesse via Caf (1.579) o Poste (1.155). I potenziali beneficiari erano però più del doppio: infatti lo scorso anno erano state presentate 5.867 dichiarazioni sosten-

tive uniche valide che soddisfano i requisiti economici Isee per il reddito di cittadinanza. Ci sono diverse, possibili motivazioni. Quella ottimistica è che nel frattempo siano cambiate le condizioni economiche della famiglia. Un'altra è che se più stranieri magari avevano chiesto l'Isee nel 2018, molti sono rimasti esclusi poi dalla richiesta di questo beneficio per i vincoli sulla durata della residenza (due anni). Si è insomma ristretta l'effettiva platea.

Tornando ai dati, all'Inps di Como (guidato dalla direttrice **Rosaria Cariello**), le donne risultano appunto il 54% dei richiedenti: sono 1.479 contro 1.255 uomini. Una situazione in linea con quella nazionale e leggermente meno accentuata rispetto a quella lombarda: qui la quota femminile si assesta al 55%. In tutta la Lombardia le domande sono state 42.965, di cui 28.345 a Milano. Un approfondimento con ulteriori dettagli

ai richiedenti viene offerto dall'analisi della Cgil che ha elaborato oltre 675 pratiche. Le donne sono 355 contro 320 uomini. Gli italiani risultano 571, dunque gli stranieri sono meno di un sesto. Per quanto riguarda l'età, le richieste in 285 casi riguardano persone tra i 50 e i 67 anni: segue la fascia da 30 a 50 anni con 221 domande e quella oltre i 67 con 25 domande.

Espulsi dal mondo del lavoro

«Sono gli espulsi dal mondo del lavoro - rileva il segretario provinciale **Giacomo Licata** -. E molte comasche, divorziate e con figli a carico. Casi di maggiore fragilità. E differenze che ci aspettavamo». Il reddito, lo ricordiamo, è una misura che riguarda la famiglia e le sue condizioni. Una mamma single avrà anche maggiori problemi a trovare un impiego stabile e che le consenta di prendersi cura del nucleo familiare. «Dati che non ci sorprendono - conferma

Domande Reddito cittadinanza

PROVINCE	CAF			Poste		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
BERGAMO	2.210	1.744	3.954	974	755	1.729
BRESCIA	2.953	2.425	5.378	2.085	1.402	3.487
COMO	834	745	1.579	645	510	1.155
CREMONA	741	621	1.362	509	360	869
LECCO	456	423	879	340	276	616
LODI	463	377	840	335	273	608
MANTOVA	952	802	1.754	773	724	1.497
MONZA E BRIANZA	1.304	1.032	2.336	1.286	1.062	2.348
PAVIA	1.904	1.536	3.440	1.192	936	2.128
SONDRIO	332	325	657	66	79	145
VARESE	1.752	1.430	3.182	1.682	1.340	3.022
TOTALE	13.901	11.460	25.361	9.887	17.604	42.965

PROVINCE	Aventi diritto al Reddito	% ric. sul totale aventi diritto
BERGAMO	13.868	40,98%
BRESCIA	19.531	45,39%
COMO	5.867	46,60%
CREMONA	5.127	43,52%
LECCO	3.429	43,59%
LODI	3.203	45,21%
MANTOVA	6.181	52,60%
MONZA E BRIANZA	9.922	47,21%
PAVIA	8.736	63,73%
SONDRIO	1.636	49,03%
VARESE	10.302	60,22%
TOTALE	87.802	48,93%

*in base alle certificazioni presentate nell'anno solare 2018

«Ci sono molte donne divorziate e con figli a carico in condizioni di grave fragilità»

Francesco Diomaiuta, reggente della Cisl dei Laghi - In una congiuntura come quella attuale, l'elemento più debole è la donna, in particolare appunto le madri sole».

Anche la visione del Uil del Lario va in questa direzione. Agli sportelli si sono presentate molte donne che hanno chiesto aiuto per inoltrare la domanda di reddito e hanno raccontato i loro casi. «Probabilmente sono quelle

che vivono un disagio più forte rispetto all'uomo - osserva il segretario Salvatore Monteduro - Credo sia una questione sociale anche da noi». Né tutto questo è in contraddizione con il lieve calo (1,32%) della disoccupazione femminile lo scorso anno: più donne lavorano, ma in condizioni più delicate e precarie rispetto agli uomini. Avere un impiego non significa poter mantenere se stesse e la propria famiglia.

Erba



REDEBBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



L'arrivo del treno della linea Milano-Asso alla stazione di Erba ARCHIVIO

Treni soppressi, pendolari sul bus La protesta sale sulla Milano-Asso

Erba. Un'altra mattinata di disagi. Trenord parla di guasti, ma agli utenti non basta più «I problemi non risolti sono ancora troppi. E bisogna migliorare la manutenzione»

ERBA
LUCA MENEHLE
«Volevo segnalare al giornale che mio figlio è rimasto a piedi. Come è già avvenuto martedì sera e altre volte». Dall'altra parte del telefono c'è una mamma erbese: ieri mattina, nella fascia oraria in cui decine di ragazzi si spostano, un guasto al treno ha causato la soppressione di due corse. Un disagio che segue settimane nere per la linea Milano-Asso, tra incidenti ferroviari e ritardi diffusi.

Inutile attesa
Partiamo dalla cronaca. Il disagio segnalato dalla mamma erbese è relativo al treno 628 che sarebbe dovuto partire ieri alle 8.33 da Asso: arrivati alla stazione di Erba, gli utenti hanno sco-

perto che il treno non sarebbe passato. Scontata la soppressione della corsa corrispondente: il treno 1613, che sarebbe dovuto partire dal Milano Cadorna alle 6.38, è stato cancellato. Risultato? Decine di ragazzi e pendolari a piedi, costretti ad attendere la corsa successiva o a prendere un bus sostitutivo.

Le cause
Che cosa è successo? «I problemi - fanno sapere da Trenord - sono stati determinati da un guasto al treno. La corsa 1613 è stata soppressa integralmente, gli utenti sono stati invitati a prendere la corsa successiva in partenza da Milano Cadorna alle 7.38. Quanto alla 628, la partenza è stata spostata da Asso a Mariano Comense: gli utenti di

Asso e delle stazioni successive (compresa Erba) sono stati invitati a prendere un bus sostitutivo fino a Seveso».

Grossi ritardi erano stati registrati anche martedì sera, a causa di un forte temporale, anche se nelle ultime settimane i fari sulla Milano-Asso si sono accesi per due incidenti ferroviari: nel primo caso uno scontro tra due treni nella stazione di Inverigo ha causato il ferimento di oltre cinquanta passeggeri; più recentemente un treno merci si è scontrato con un'automobile finita sui binari in corrispondenza del passaggio a livello di via Trieste (nessun ferito, per fortuna, e in questo caso la colpa non è certo imputabile al macchinista).

«I problemi non risolti - os-

serva **Alessia Peverelli**, membro del Comitato pendolari Milano-Asso - sono moltissimi. Questa mattina l'ennesimo guasto a un treno ha causato soppressioni e disagi: il tema dell'efficienza del materiale rotabile e della manutenzione carente resta sul tavolo, succede troppo spesso che un treno salti per un guasto. Bisogna migliorare la gestione dell'attività manutentiva».

Il paradosso
E il peggio deve ancora venire. «Paradossalmente - continua Peverelli - siamo anche in un periodo abbastanza tranquillo su questo fronte, perché sappiamo che storicamente la maggior parte dei guasti si registra nel corso dell'estate per le alte tem-

perature: sembra assurdo, ma è così». Tra i membri del comitato c'è anche **Matteo Mambretti**, che da anni siede al tavolo regionale di coordinamento per i trasporti su rotaia. «Non ci sono incontri in programma per parlare della Milano-Asso - spiega - ma da qualche tempo sembra che la Regione prenda per buone le posizioni autocelebrative di Trenord: la società sostiene che ci sia stato un miglioramento delle performances che tuttavia restano troppo lontane dal livello di servizio atteso».

Dadove vengono i dati di Trenord? «Fanno i loro rilevamenti - spiega Mambretti - e in base a una serie di giustificazioni alcuni ritardi e soppressioni vengono classificati come non di loro responsabilità».

Il punto Como-Lecco Due giorni di problemi



Disagi in linea Ritardi record

I disagi sulla Milano-Asso seguono due giorni da incubo sull'altra linea che corre sul territorio erbese, la Como-Lecco (nella foto, la stazione di Merone). Martedì sera e mercoledì mattina sulla linea che collega i due capoluoghi di Provincia si sono registrate soppressioni e ritardi da record (oltre le due ore) a causa di guasti ai passaggi a livello, dettati probabilmente dal maltempo di martedì. I pendolari della Como-Lecco lamentano una situazione ormai insostenibile, chiedendo interventi di manutenzione straordinaria.

Le competenze

Tutte le società in campo
Come ha spiegato il rappresentante dei pendolari Matteo Mambretti, non tutti i disagi si possono attribuire alle responsabilità di Trenord. Gli attori in gioco sono molti: la gestione del servizio è competenza di Trenord, le infrastrutture (dai binari ai passaggi a livello) competono invece a Ferrovienord. Se parliamo poi della Como-Lecco, l'infrastruttura è di competenza di Rfi. Si tratta di società separate, partecipate a vario titolo da Regione Lombardia e dallo Stato.

Binari e passaggi a livello

Manutenzione e infrastrutture
Per quanto riguarda la Milano-Asso, la maggior parte dei problemi interessano i treni: i pendolari chiedono di incrementare la manutenzione delle carrozze, anche perché siamo alle porte dell'estate: è la stagione in cui il numero dei guasti cresce esponenzialmente. Sulla Como-Lecco, invece, più che ai treni i grossi problemi sono legati ai binari e ai passaggi a livello: a intervenire, in questo caso, dovrebbe essere Rfi che è responsabile delle infrastrutture. L. MEN

Campione d'Italia L'istanza presentata in via incidentale dopo la decisione della Popolare di Sondrio
Casinò, il ricorso e il contro-ricorso
 Anche i curatori fallimentari si appellano alla Corte di Cassazione

152

Crediti

Al momento, secondo quanto è stato possibile ricostruire, i debiti accumulati dal Casinò ammontano a oltre 170 milioni. I crediti ammessi (o ammissibili) sono attestati attorno ai 152 milioni

259

Giorni

Il Casinò di Campione d'Italia è chiuso da 259 giorni, ovvero dalla sentenza del Tribunale di Como pronunciata il 27 luglio dello scorso anno. All'inizio del 2019 tutti i dipendenti della casa da gioco sono stati licenziati

(d.a.c.) Dopo il ricorso, sul tavolo della Corte di Cassazione arriva il contro-ricorso. Non c'è pace attorno al Casinò di Campione d'Italia e alla sua società di gestione, fallita a luglio dello scorso anno. La sentenza di secondo grado del Tribunale di Milano che annullava il fallimento è stata appellata all'ultimo istante utile, mercoledì, dalla *Banca Popolare di Sondrio*, uno dei maggiori creditori della casa da gioco. Il colpo di scena finale è stato però un altro. Non ancora annunciato ufficialmente ma ormai certo: il contro-ricorso dei curatori fallimentari.

Tecnicamente si tratta di un ricorso incidentale, «diverso e contrapposto rispetto a quello fatto valere con l'azione principale» (in questo caso della Banca).

La sostanza è un'altra: i curatori, pur convinti che la sentenza d'appello fosse errata, d'intesa con il giudice delegato avevano deciso di non rivolgersi alla Cassazione per evitare che i tempi lunghissimi della Suprema Corte (almeno 2 anni in sede civile) compromettessero in modo ulteriore la situazione già grave di Campione.

Nel momento in cui un altro attore in causa ha però deciso di presentare ricorso, la curatela ha scelto di motivare le proprie obiezioni davanti ai giudici di ultima istanza.



Tavoli da gioco chiusi e sale deserte nel Casinò di Campione d'Italia la cui società di gestione è fallita dal 27 luglio

Entro il termine stabilito dalla legge (20 giorni) depositerà quindi appello a sua volta. Contestando sia la richiesta della Banca di cancellare la parte della sentenza relativa alla fallibilità del Casinò, sia la

parte che ha determinato l'annullamento della sentenza di primo grado.

Nel frattempo, gli stessi curatori resteranno in carica *pleno jure* e continueranno a occuparsi del fallimento, astenendosi probabilmente soltanto dalle decisioni più "rischiose".

Per il mese di ottobre è già stata fissata una nuova udienza per l'ammissione allo stato passivo dei creditori tardivi. Al momento, secondo quanto è stato possibile ricostruire, i crediti verificati ammontano a oltre 170 milioni di euro mentre quelli ammessi (o ammissibili) sono attestati attorno ai 152 milioni.

LO SCENARIO

A questo punto, la partita del futuro del Casinò e del paese di Campione d'Italia è nelle mani del governo nazionale. L'unico che può decidere di costituire una nuova società e di rimettere in moto le slot e le roulette dell'enclave.

Comune e curatela fallimentare (quest'ultima beneficiaria, come avente causa della società di gestione, del comodato d'uso gratuito dell'edificio) non solleverebbero certo obiezioni davanti alla richiesta di affitto della casa da gioco. Che potrebbe ripartire da zero e con la certezza di fare utili da subito.

Termini

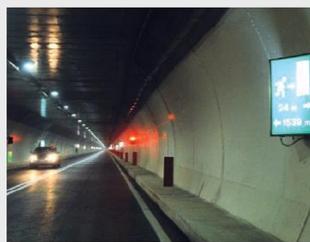
I curatori avranno 20 giorni di tempo per depositare il loro documento alla Suprema Corte

Primo piano | Viabilità e territorio

Le 4 varianti sulla Regina



Da sinistra a destra: l'inaugurazione della variante Crema-Dongo, l'ingresso Nord di Griante, l'ingresso Sud di Nobiallo della variante di Menaggio e la variante di Valsolda



Regina, storia di cantieri e di varianti infinite

Intanto a Roma oggi si decide sulla Tremezzina

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici esprime il parere definitivo sul progetto

Variante della Tremezzina: ultimo atto. Burocratico. Oggi, a Roma, il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici (Cslp) si riunisce per esprimere il parere conclusivo sul progetto che dovrebbe finalmente archiviare le strettoie e le curve impossibili tra Lemno e Como e, con esse, le lunghissime code che si formano quasi ogni giorno.

Il condizionale resta d'obbligo, soprattutto quando si parla di un cantiere atteso da una quindicina d'anni. Ma quello di oggi sembra davvero essere una sorta di appuntamento con la storia.

Con due diversi comunicati stampa, ieri mattina i deputati del territorio hanno espresso la loro soddisfazione per il risultato che sta per essere raggiunto.

Ugo Parolo (Lega) e **Alessio Butti (Fratelli d'Italia)** si sono augurati che il Cslp, «pur con le osservazioni che riterrà opportuno formulare, si esprima positivamente affinché si possa passare in breve tempo alla definizione ed approvazione del progetto

9,8

Lunghezza
La variante della Tremezzina si estende tra Colorno e Griante ed è quasi completamente progettata in galleria. La lunghezza complessiva è di 9,8 km, il costo preventivato supera i 320 milioni di lire

esecutivo». Dal canto suo **Chiara Braga** (Partito Democratico) ha ricordato come «assieme al sindaco di Tremezzina, **Mauro Guerra**, si sia lavorato nel 2014 per inserire la variante nel decreto *Sblocca Italia* di cui sono stata relattrice, ottenendo così il finanziamento di 210 milioni da parte dello Stato cui si è aggiunto l'importante cofinanziamento della Regione Lombardia».

Con le gallerie della Tremezzina - 8 km su un percorso totale di quasi 10 - si concluderanno idealmente oltre 20 anni di battaglie, di proteste e di manifestazioni.

Alla fine degli anni Novanta, lungo la Regina, erano ancora aperti i cantieri di Menaggio, Valsolda, e Crema; ostacoli burocratici, fallimenti di imprese, progetti da rivedere dopo i fatti del Monte Bianco e ogni altro genere di intoppo sembravano aver gettato una sorta di maledizione sui lavori. Al punto da attirare l'attenzione di tutti i grandi media nazionali. La galleria di Valsolda finì



Il rendering del tratto di variante all'altezza della chiesa di San Giacomo di Spurano

ad esempio sulle prime pagine dei giornali prima per l'intervento del ministro **Antonio Di Pietro** poi per uno stop lunghissimo, mentre al di là del confine, in meno anni, gli svizzeri completavano il tunnel ferroviario più lungo del mondo, sulle rive del Ceresio andava inscena uno scandalo insopportabile.

In ogni caso, tutti i cantieri - iniziati tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio del decen-

nio successivo - furono completati e inaugurati soltanto nel nuovo secolo. Il primo fu quello della galleria Dongo-Crema, con cui si saltava finalmente il budello di Pianello del Lario e di Musso.

Il tunnel venne aperto il 7 aprile 2004, dopo oltre 10 anni di lavori. Subito dopo - si fa per dire - toccò ai 4,5 km della variante di Menaggio, divisa in due tronconi (il primo da Griante a Sonenga e il secon-

do da Sonenga a Nobiallo). Fu inaugurata il 28 aprile 2008 e permise a tutto il traffico Nord-Sud lungo la dorsale del Lario, oltre a quello diretto verso Lugano, di evitare l'attraversamento dell'abitato di Menaggio, paese che tra l'altro dopo l'apertura delle gallerie ha conosciuto un gigantesco rilancio turistico-alberghiero.

Ultima in ordine di tempo - fu aperta il 10 ottobre 2012 - è stata la galleria di Valsolda, per costruire la quale sono serviti oltre 25 anni.

In questo caso, i maggiori beneficiari del tunnel sono stati sicuramente i frontalieri, che ogni mattina erano costretti a votarsi a qualche santo prima di entrare nella ginkana delle frazioni a lago di Valsolda.

Oggi il tempo di percorrenza tra Porlezza e la frontiera di Oria è più che dimezzato. E anche la Valsolda, liberata finalmente da un traffico che era diventato ormai insostenibile, si è fortemente rilanciata sul versante turistico.

Da. C.

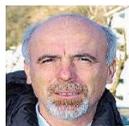
La critica

«Pedemontana, tre addetti al chilometro senza un casello»

L'affondo è di Dario Balotta che vede l'opera ormai su un binario morto

(f.bar.) «Il progetto non sta in piedi. Pedemontana è finita su un binario morto da 5 anni». Non usa giri di parole **Dario Balotta**, presidente dell'Osservatorio Nazionale Liberalizzazioni Infrastrutture e Trasporti, nel fotografare la realtà attuale di una delle infrastrutture più controverse e al centro delle polemiche anche in provincia di Como.

Si tratta di un'opera, sempre secondo la visione di Balotta, ormai priva di senso. «E' l'atto aggiuntivo che è stato sottoscritto dal Ministro dei Trasporti **Daniilo Toninelli** non basterà per raddrizzare le sorti del



Dario Balotta

la Pedemontana Lombarda. In 15 anni la concessionaria ha dissipato tutto lo stanziamento statale di 1,4 miliardi, per soli 22 km del primo lotto spendendo la cifra record di 66 milioni a chilometro che doveva invece spendere con l'effettivo avanzamento dei lavori su tutti i lotti (67 chilometri complessivi). Si tratta inoltre di un'infrastruttura il cui progetto è «irrealizzabile per motivi ambientali e finanziari. Per questo si è preferito partire con tre inutili e costosi tronconi del lotto A: le mini tangenziali di Varese, di Como e il tratto Cassano Magnano-Lentate. Tratte

che ora sono sottoutilizzate per le alte tariffe di Pedemontana, doppie rispetto alle altre autostrade lombarde».

Un durissimo attacco che si conclude con un affondo ulteriore. «Più che per il completamento dell'opera, sembra che ormai Pedemontana debba essere tenuta in vita per assicurare i 121 dipendenti (3 addetti a chilometro, un record per un'autostrada senza casello) che è diventata una fabbrica del consenso», ha aggiunto sempre il presidente dell'Osservatorio Nazionale Liberalizzazioni Infrastrutture e Trasporti.



La Pedemontana, infrastruttura importante per il territorio, viene criticata da Dario Balotta

Tumori con paziente sveglio

In dieci anni 400 interventi

Al Sant'Anna tecniche innovative per la neurochirurgia



(p.an.) Negli ultimi dieci anni all'ospedale Sant'Anna, 400 interventi di asportazione di tumori cerebrali sono avvenuti con tecniche innovative, che prevedono l'utilizzo della fluorescenza o l'awake surgery, cioè la chirurgia con paziente sveglio. Il bilancio dell'attività della Neurochirurgia del presidio di San Fermo della Battaglia in questo ambito è stato presentato ieri.

«I tumori infiltranti ad alto grado - spiega Silvio Bellocchi, primario di Neurochirurgia - rappresentano circa il 70% delle neoplasie cerebrali maligne primitive del cervello. Colpiscono 5 persone su 100mila e nel caso del glioblastoma, il più frequente, 3 persone su 100. Quelli a basso grado sono circa il 15%. I pazienti nella maggioranza dei casi giungono alla nostra attenzione



Lo staff del Sant'Anna di San Fermo durante la presentazione di ieri mattina

trasferiti dal reparto di Neurologia del nostro ospedale e dalla neurologia del Valduce, di cui siamo i consulenti».

«In relazione alle manifestazioni cliniche più comuni - aggiunge Giampaolo Grampa, primario di Neurologia - ci sono pazienti che si presentano con una compromissione generale delle funzioni ce-

rebrali, cefalea o crisi epilettiche, altri con manifestazioni di ipertensione endocranica e altri ancora con sindromi specifiche di particolari tumori intracranici».

Una delle metodiche più innovative è rappresentata dalla fluorescenza guidata, utilizzata in modo routinario al Sant'Anna. La tecnica consiste nel-

la somministrazione per via orale, tre ore prima dell'intervento, di una soluzione che si accumula in modo selettivo nelle cellule tumorali. «Grazie all'utilizzo di un microscopio di ultima generazione - spiega Bellocchi - possiamo vedere il tessuto patologico, di colore rosso o giallo, nettamente distinto rispetto al tessuto cerebrale sano». Questa tecnica aiuta il neurochirurgo a raggiungere un'asportazione completa nel 64% dei casi confrontata con il 34% senza la fluorescenza. «Questo si traduce - prosegue Bellocchi - in un raddoppio nella percentuale di sopravvivenza libera da progressione nei primi sei mesi. Unica precauzione è quella di non esporre il paziente alla luce diretta la mattina in sala operatoria e nelle successive ventiquattro ore».

PANORAMA

A VILLA OLMO

Caccia al Tesoro Botanico



È stata presentata ieri mattina in Comune, a Como (foto) la "Caccia al Tesoro Botanico", che si terrà il lunedì di Pasquetta a Villa Olmo dalle 10 alle 18. L'evento è per i bambini dai 6 ai 12 anni, ma anche per genitori e adulti in generale sono previste attività. Per informazioni e iscrizioni www.grandigiardini.it

TRASPORTO FERROVIARIO

Guasto e disagi per i pendolari

Guasto sulla direttrice ferroviaria che collega Como-Seregno-Milano ieri mattina, con ritardi tra i 14 e i 20 minuti e la cancellazione di due treni. Ritardi e cancellazioni potrebbero ripetersi per via di lavori in corso sulla rete.

CANTÙ

Bruni è il candidato Cinquestelle

Ruggero Bruni è il candidato sindaco del Movimento 5 Stelle per le prossime elezioni amministrative del Comune di Cantù. Architetto, designer, grafico, insegnante, il 62enne è stato membro del cda di Acsm Cantù e rappresentante nella Commissione Edilizia del Comune.

QUESTA SERA SU ETV

Nessun Dorma su Papa Francesco

Nessun Dorma: questa sera alle 21.20, su Etv, un'intera puntata sulla figura di Papa Francesco. Nato Jorge Mario Bergoglio, gesuita argentino, Francesco è papa dal marzo del 2013. Non mancherà quindi il dibattito tra idee e opinioni differenti, con la consueta e attenta conduzione del giornalista Andrea Bambace. È possibile partecipare in diretta alla puntata chiamando lo 031.33.00.61 o con una mail a nessundorma@espansionetv.it.

Il primario
Raddoppia la percentuale di sopravvivenza libera da progressione nei primi sei mesi

Lo studio

Puntualità delle imprese nei pagamenti, Como è settima in Italia



Classifica provinciale realizzata da Cribis, del gruppo Crif

Tre province lombarde in vetta e tre siciliane in coda nella graduatoria nazionale sulla puntualità nei pagamenti delle imprese. Como non è sul podio ma si piazza in settima posizione. A certificarlo è la classifica stilata da Cribis, società del gruppo Crif, specializzata nella business information che fa il punto della situazione, aggiornato al primo trimestre del 2019. A Como, nello specifico, si vede come le imprese nel 48,9% dei casi saldino alla scadenza prefissata. Mentre la percentuale di chi paga entro i successivi trenta giorni è pari al 45,08%. Infine c'è anche chi adempie oltre i 30 giorni e in

questa fattispecie le imprese comasche toccano la quota del 6,01%.

A livello generale in testa si piazza Brescia, seguita da Bergamo e Sondrio mentre nelle ultime tre posizioni mette Caltanissetta, Enna e Palermo. Altro elemento è che sette delle 12 province lombarde sono nella top ten della puntualità dei pagamenti. Lecco è quarta, Mantova è sesta, poi c'è - come detto - al settimo posto Como e Cremona al nono posto. La Lombardia ha la percentuale più alta di aziende che effettuano i pagamenti nei tempi previsti (45,6%).

ECONOMIA & FINANZA

Alitalia apre ad Air Italy

CAGLIARI - «Coerentemente con il percorso lineare di rispetto delle regole e delle condizioni dei bandi e del Decreto, Alitalia ha raccolto l'invito della Regione Sardegna ed ha chiesto ad Air Italy di organizzare quanto prima

un tavolo di confronto al fine di trovare la migliore soluzione possibile per le rotte da e per Olbia». È quanto riferiscono fonti dell'ex compagnia di bandiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gandini
ARMADI e CUCINE
Su misura

Showroom: Varese - Tel. 331 96 48 249
www.armadigandini.it

Cargo city al top nel mondo

Inserita tra i cinque migliori scali merce, ma il traffico nel 2019 è in frenata

MALPENSA - La Cargo City è pronta a spiccare il volo, e il mondo se ne accorge. Malpensa ha ottenuto una prestigiosa "nomination" per la categoria "Aeroporto dell'anno 2019" nei World Air Cargo Awards indetti da Air Cargo Week, testata britannica specializzata nel settore del trasporto aereo merci. Lo scalo Sea è nella cinquina che si gioca il titolo di miglior aeroporto cargo del globo, insieme a due scali europei, Amsterdam Schiphol e Londra Heathrow, e a due extraeuropei, Miami International e Singapore Changi. A decretare il vincitore saranno i lettori della rivista online. Le nomination sono state raccolte seguendo tre criteri di selezione: l'impegno nei confronti dello sviluppo del cargo, la disponibilità di servizi per il cargo e l'efficienza delle operazioni cargo.

Un riconoscimento internazionale che arriva in un periodo di rallentamento per i numeri del cargo a Malpensa, dopo anni di crescita a ritmi sostenuti. Dopo un 2018 chiuso in controtendenza rispetto ai numeri record nel traffico passeggeri (meno 3%), il nuovo anno è iniziato con un ulteriore, ancora più marcata, frenata. A gennaio, il traffico merci ha segnato un pesante meno 14% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (contro una media italiana che si è attestata sul meno 8,8%), mentre a febbraio il calo è stato meno pronunciato, ma comunque significativo: meno 8,2%, sempre peggio della media italiana, meno 5,6%. In due mesi le merci trasportate sono scese dalle 90mila tonnellate circa del 2018 a circa 80mila tonnellate. Eppure gli investimenti per potenziare Cargo City corrono veloci, con il cantiere del nuovo magazzino di prima linea di Dhl Express, in particolare, che procedono a pieno ritmo. «Grazie agli investimenti diretti e a quelli degli operatori privati che gestiscono il terminal cargo, l'aeroporto si è collocato tra le realtà più dinamiche e promettenti del panorama europeo - ha dichiarato agli Stati generali della logistica del Nord-Ovest il Cargo manager di Sea Giovanni Costantini - incrementando la gamma dei servizi offerti e la capacità di traffico che, con l'apertura degli ultimi terminali arriva a superare le 800.000 tonnellate annue, assicurando ampi margini di crescita rispetto ai volumi che attualmente transitano nello scalo (di poco inferiori alle 600.000 tonnellate annue)». Investimenti che puntano a cogliere il potenziale di crescita del trasporto merci in Italia, ancora indietro rispetto a Paesi come l'Olanda o il Lussemburgo. Malpensa oggi è la porta internazionale delle merci ad alto valore: la sola Iva pagata per l'importazione dei prodotti Extra-Ue ammonta in un anno ad oltre 3 miliardi, mentre il valore delle merci esportate supera i 26 miliardi (oltre il 50% dell'export per via aerea dall'Italia verso i paesi extra Ue).

Andrea Aliverti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRASPORTI SU GOMMA

Il 70% degli scambi commerciali si incrocia sulle strade del Nord

VERONA - Il trasporto su gomma resta saldamente al primo posto nel trasporto delle merci. Attraverso l'arco alpino transita la metà delle esportazioni italiane e oltre il 70% dei flussi import-export dell'Italia con l'Ue. Con oltre 50 milioni di tonnellate merci sugli oltre 160 che varcano i confini nazionali, l'asse del Brennero è un segmento fondamentale del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo. Il dato è stato diffuso a Verona, durante la terza tappa del Roadshow per il Brennero. Le quattro regioni del Nord pesano per il 60% dell'interscambio con l'Ue28 (305 miliardi) e per circa il 38,5% dell'interscambio tra Italia e Paesi ScanMed (82 miliardi), con un maggiore peso per l'export.

All'interno della macroarea, il Veneto pesa per oltre il 23% nell'interscambio Ue28. Nel 2018, per i soli settori oggetto di "divieto settoriale" (materie prime, materiali grezzi, veicoli e rimorchi) sono transitate merci per un valore di 46 miliardi di euro. Senza contare i divieti che scatteranno dal primo agosto 2019 (chimica, metalli, macchinari e apparecchiature) e che entrano in vigore il 1° ottobre 2019 (carta e cartone, tubi e profilati e prodotti del petrolio liquido), per i quali nel 2018 il valore economico transitato quantificato è di 137 miliardi di euro. «La posizione delle Camere di Commercio lungo l'asse del Brennero - ha spiegato Antonello Fontanili, direttore Uniontrasporti - è critica rispetto a qualsiasi forma di divieto che limiti la libera circolazione delle merci nell'Ue, ma allo stesso tempo vuole essere propositiva e aperta alla simulazione in merito a misure di medio periodo, anche legate alla modalità ferroviaria, da applicarsi nell'attesa del completamento della Galleria di Base del Brennero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Easyjet da record a Malpensa

MALPENSA - Easyjet da record: in 13 anni a Malpensa ha trasportato 70 milioni di passeggeri. E gli investimenti continuano: in arrivo i nuovi A321neo e il primo Training Center fuori dal Regno Unito, che verrà inaugurato in autunno. Un ignaro viaggiatore al Terminal 2 è stato al centro dell'insolito evento con cui la compagnia (oggi scalfata solo da Berlino Tege) in seguito all'acquisizione di Air Berlin). Oggi easyJet è «orgogliosa di

essere la prima compagnia di Malpensa, con 21 aerei basati, fino a un massimo di 164 operazioni giornaliere e 7,8 milioni di passeggeri trasportati nel 2018». Numeri destinati a crescere, se si considera che nel 2019 la capacità offerta da easyJet a Malpensa arriva ad un totale di 8,6 milioni di posti offerti nel corso dell'anno, grazie anche alle nuove rotte in vendita da oggi per la stagione invernale (come Malpensa-Hurghada) e all'introduzione nella flotta di due nuovi modelli dell'aeromobile Airbus A321neo, in grado di incre-

mentare il numero di posti a bordo, oltre che di ridurre sensibilmente l'inquinamento prodotto.

In tredici anni
la compagnia
ha trasportato
70 milioni
di passeggeri

Manager per l'Italia - a 13 anni dall'inaugurazione della nostra base, l'aeroporto di Malpensa continua a rappresentare un punto saldo nella nostra

strategia di sviluppo in Italia confermandosi come il nostro principale hub con 21 aerei basati, oltre la metà dei dipendenti basati in Italia e un ventaglio di destinazioni in costante sviluppo». Prospettive su Malpensa che prevedono anche l'ambiziosa apertura del nuovo Training Center per l'addestramento piloti, dotato di tre simulatori full flight (in partnership con Cae) in programma nell'autunno di quest'anno. «Per Sea - chiosa il direttore aviation business development Andrea Tucci - la scommessa di diversificare il modello di business dell'aeroporto è stata un successo, grazie all'efficace collaborazione con easyJet».

A.Ali
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio di Cisl e Cgil davanti ai Pirellone ieri pomeriggio

Appalto pulizie Asst, presidio in Regione

VARESE - «Seguiamo con attenzione e preoccupazione la vicenda dei lavoratori addetti alle pulizie dei presidi ospedalieri della Asst Sette Laghi. Massimo impegno da parte del Consiglio Regionale e della IV Commissione». Così Francesca Brianza, Vicepresidente del Consiglio regionale, ed Emanuele Monti, Presidente della III Commissione Sanità e Politiche Sociali di Regione Lombardia, esponenti della Lega eletti in provincia di Varese, che hanno incontrato i lavoratori delle imprese di pulizia, a margine dell'audizione in IV Commissione Attività Produttive, Istruzione, Formazione e Lavoro, in merito al cambio dell'azienda aggiudicataria dell'appalto per la gestione delle pulizie ospedaliere della Asst Sette Laghi. Alla seduta la Commissione ha partecipato le Associazioni Sindacali, Area e Asst Sette Laghi di Varese. In concor-

mitanza, all'ingresso del Pirellone. Cisl e Cgil hanno organizzato un presidio dei lavoratori, per richiamare ulteriormente l'attenzione su una vicenda che rischia di avere pesanti conseguenze sia sui lavoratori che sugli utenti degli

Audizione in commissione:
sindacati e istituzioni
impegnate a tutela
di lavoratori e igiene

ospedali. «Credo che ci si sia resi conto della gravità della situazione e delle conseguenze che si avrebbero con un taglio del 23 per cento delle ore lavorate - spiega Livio Muratore della Cgil - Tanto più che la superficie da pulire è

anche aumentata rispetto all'emissione del bando, dal momento che si è aggiunto l'ospedale di Angera. Ora aspettiamo il Tar». Al momento, infatti, la staffetta tra imprese è congelata, dopo che Markus, l'azienda uscente, ha presentato ricorso. «Diminuire le ore porterebbe il servizio al collasso - sottolinea Giuseppe D'Acquaro della Cisl - ma la strada è ancora lunga e in salita. La commissione oggi ha mostrato grande sensibilità e c'è comprensione sul fatto che oltre alla necessità di evitare licenziamenti, è anche fondamentale mantenere inalterate le già poche ore lavorate». Monti e Brianza, da parte loro, garantiscono il loro impegno personale. «Difendere i lavoratori e garantire un altissimo livello di igiene negli ospedali rappresenta la mia priorità», ribadisce Monti.

E.Spa.

Carcere per ora senza garanti

Camera penale apre uno sportello amico. Nessuna novità da Regione e Comune

Il tasso di sovraffollamento rimane altissimo: i detenuti, in queste settimane, sono circa 450. Difensore civico regionale e garante comunale non si vedono da tempo. Ma il carcere di Busto Arsizio coglie alcuni segni che infondono fiducia: lo spettacolo messo in scena da Oblio è stato un successo, alle carenze dell'area trattamentale fa fronte la presenza di un educatore fisso da sei mesi, la mattina del 21 aprile l'arcivescovo Mario Delpini verrà a portare parole di speranza annunciando la Pasqua durante la messa delle 8.30.

«Siamo sempre sovraffollati, ma non siamo gli unici, anche se il nostro tasso è più elevato della media nazionale - rivela il direttore Orazio Sorrentini (foto) - Siamo onorati che l'arcivescovo venga a farci visita. È passato qualche anno dalla visita del suo predecessore Angelo Scala».

Pochi educatori

Sorrentini è soddisfatto della serata di mercoledì al teatro Sociale: «La sala era strapiena, un vero successo. Quello è un sovraffollamento che ci fa piacere». Educare è fondamentale e il teatro è uno strumento. Ma le carenze dell'area trattamentale rimangono: «Abbiamo due educatori, distaccati da Varese e Bollate, che si succedono di tre mesi in tre mesi, a rotazione - spiega il direttore - Sono tutti "in missione". Una funzionaria sta dando continuità, ormai viene da noi da sei mesi, il suo distacco è stato prolungato. Avere una presenza regolare è importante». Come uscire da questa situazione? «Per ridurre il sovraffollamento non abbiamo potere, ci deve pensare il legislatore. Una riforma è stata approvata dal governo

Gentiloni e modificata dal governo attuale, non ha cambiato le cose in modo profondo. Non ci sono novità sulla detenzione intramuraria, il sovraffollamento permane».

Ombre e luci

La cioccolateria, fiore all'occhiello della parte occupazionale, si è specializzata per garantirsi un rilancio: niente più panettoni né colombe o uova di Pasqua, solo dolci senza glutine, per venire incontro alle richieste dei consumatori. «Vorremmo implementare - spiega Sorrentini - la possibilità di svolgere i lavori di pubblica utilità: ci sono vari ostacoli burocratici, ma siamo in contatto con i comuni limitrofi. Non è così semplice». Una novità positiva c'è: «La camera penale di Busto Arsizio sta per attivare uno sportello giuridico amico, alcuni avvocati si rendono disponibili gratuitamente per fornire suggerimenti ai detenuti, soprattutto stranieri. Non ne assumo la difesa, si prestano a fornire indicazioni di carattere generale rispondendo a acquisizioni pratiche che verranno sottoposte».

In parte ad alcune richieste dovrebbe rispondere il difensore civico regionale, Carlo Lio, che ha inaugurato il suo ufficio in via Per Cassano mesi fa. «Siamo in contatto telefonico, ancora non è riuscito a venire, deve ultimare il giro degli istituti lombardi». E il garante comunale, Matteo Tosi? Nessuna novità dopo la discussione a distanza dei mesi scorsi? «L'ho rivisto a teatro, per caso, mercoledì sera. Non ho più avuto notizie né da lui né dal Comune».

Angela Grassi



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO ESAURITO AL SOCIALE

Detenuti attori: grande successo



«Toccante», «commovente». I commenti si moltiplicano, come gli applausi scroscianti alla fine dello spettacolo di mercoledì sera, che ha riempito di pubblico il Teatro Sociale e ha commosso tutti quanti. Elisa Carnelli, dell'associazione Oblio, ha ricordato l'impegno di tutti gli attori: esponenti dell'associazione Oblio e detenuti del carcere di Busto Arsizio. Con lei sul palco, il direttore della struttura, Orazio Sorrentini, e l'assessore ai Servizi sociali Miriam Arabini, hanno rimarcato l'efficacia di iniziative come questa: coinvolgere i reclusi e offrire loro opportunità di riscatto sociale.

«I detenuti hanno lavorato in modo incredibile, con un impegno pazzesco - rivela Carnelli - È stata una serata bellissima, ne siamo molto soddisfatti. La produzione è inserita in un progetto che vede coinvolte tante persone e realtà diverse. Oltre al carcere hanno collaborato l'Istituto Michelangelo An-

tonioni e le scuole superiori del territorio. Ringraziamo l'assessore che ci ha supportato».

Il titolo "Ginestre" si ispira al libro "Essere esseri umani" di Maria Zighetti. «La ginestra, che cresce nel deserto - spiega la regista - richiama la capacità dell'uomo di sopravvivere a traumi e sofferenze per progredire. Con i Contaminati, ovvero i detenuti e altri attori che recitano al loro fianco, sveliamo storie del passato e aspirazioni per il futuro. Oblio è nata nel 2016 per realizzare interventi riabilitativi attraverso la mediazione artistica: il nostro potenziale più eccezionale risiede nelle abilità di sopravvivere e di evolversi». Il risultato è notevole. L'aspirazione è quella di poter ripetere lo spettacolo, sempre in pieno accordo con i magistrati di sorveglianza.

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenti con licenza antibullismo

Ieri all'Isis Newton l'investitura degli studenti che dovranno cogliere segnali di disagio

«Da oggi voi venite ufficialmente incaricati di svolgere la funzione di agenti antibullismo, con un ruolo di peer to peer, ovvero di formatori tra pari».

Così il dirigente scolastico dell'Isis «Newton», Daniele Marzagalli (nella foto Blitz), ieri mattina ha proceduto all'investitura degli studenti che, dopo adeguato corso di formazione, sono diventati i referenti "antibullismo" all'interno delle aule e per i corridoi della scuola più affollata di Varese, contando 1.600 alunni. Si tratta del secondo step di un progetto pilota, condotto dalla scuola in collaborazione con Confconsumatori, l'avvocato Augusto Basilio, Polizia di Stato e famiglie, nel quale protagonisti sono gli studenti stessi. Diciotto le coppie di "agenti antibullismo" che sono state designate sulla base degli studi della sociologa Maria Rosaria Porfido.

«Dovete ora tentare di captare i bisogni dei vostri compagni - ha proseguito Marzagalli - e farvi da tramite con l'amministrazione e con le autorità per segnalare le problematiche e sradicare così le criticità in atto. Sarà fondamentale il vostro apporto responsabile, puntuale e veloce



Il dirigente dell'Isis Newton Daniele Marzagalli (foto Blitz)

Diciotto coppie hanno seguito un corso di formazione. A scuola anche due atleti: lo sport contro gli abusi

per aiutare, nel modo più efficace, i compagni che sono in difficoltà». Anna Pongiglione ed Elena Senaldi sono le insegnanti che stanno seguendo il progetto, il quale proseguirà a regime sperimentale fino a

fine anno, per poi ripetersi in maniera consolidata nel 2019/2020. «Da oggi siete ufficialmente gli agenti antibullismo della vostra scuola - ha aggiunto la presidente di Confconsumatori Mariella Meucci

-, ma anche in generale, perché quanto imparerete lo divulgherete ed eserciterete anche nella vita di tutti i giorni. Diventerete esperti nel cogliere quell'attimo in cui occorre essere presenti con discrezione ed energia per aiutare un vostro coetaneo».

Ai ragazzi sono stati presentati poi due atleti quali esempi della disciplina sportiva in antitesi alla violenza. «Il ciclismo mi ha dato e tolto tanto - ha raccontato Andrea Stocco, ex campione sulle due ruote -, ma adesso, alla soglia dei 50 anni, posso tramutare tutta la mia esperienza negativa in positiva, mantenendo alla base l'umiltà, doti che mi ha insegnato a stringere i denti nella vita di tutti i giorni».

Il capitano del Varese Calcio, Luca Gessa, ha apprezzato quello che stanno per fare i neoagenti antibullismo. «Ho sempre creduto in valori - ha detto -: onore, educazione e onestà. Bisogna averli e difenderli tutti e tre per essere persone sempre rispettate. Non c'è cosa più schiosa al mondo che un gruppo che se la prende con il singolo ragazzo, quindi grande è la vostra responsabilità».

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEER EDUCATION, INIZIATIVA DELL'ATS INSUBRIA

«Insegniamo a fermare i violenti»



Non bastano educazione e formazione per fermare fenomeni come il bullismo, il gioco d'azzardo tra i ragazzini o le cattive abitudini che possono mettere a rischio la vita, come il mettersi alla guida dopo avere bevuto. Così gli esperti di Life skills cioè delle abilità cognitive e relazionali che permettono di affrontare la vita quotidiana, vanno nelle scuole per insegnare ai ragazzi (in particolare delle superiori) con più personalità e ascendente positivo sui compagni, come stanno lontano dai fenomeni negativi che caratterizzano la generazione: bulli e bullizzati, denaro sperperato nel gioco d'azzardo, comportamenti che fanno male e fanno stare male. Ieri all'Einaudi (foto Blitz) gli esperti dell'Ats Insubria hanno incontrato i rappresentanti di una ventina di istituti secondari che potranno aderire a progetto "iMAPeer": gli studenti che verranno individuati saranno infatti formati, tramite l'educazione tra pari, metodo educativo utilizzato per anche per la promozione della salute, in base al quale un piccolo gruppo di pari, cioè di studenti, in questo caso, opera per informare e influenzare altri

giovani. Il progetto di Peer education coinvolge già sei scuole superiori e interessa almeno duemila studenti. L'iniziativa, spiegano all'Ats Insubria, di cui è direttore generale Lucas Maria Gutierrez, vuole potenziare l'attività di prevenzione con un'azione di rinforzo, di autostima e consapevolezza nei ragazzi che, se ben strutturati, dovrebbero stare lontano dalle dipendenze. «Vorremo sensibilizzare un numero sempre maggiore di partner che gravitano in ambito scolastico a utilizzare la peer education, puntando su un intervento che renda protagonisti i ragazzi, facendoli sviluppare competenze, partecipazione e senso di appartenenza», spiega Raffaele Pacchetti, responsabile del Servizio di promozione alla salute dell'Ats Insubria. La referente dei programmi di Peer education, Lisa Impagliazzo, sottolinea: «Focalizziamo, con questi due convegni (uno si è svolto a Como, ndr), l'attenzione su una metodologia efficace di promozione della salute».

B.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici di famiglia formati in ospedale Svolta nella sanità

Nei reparti il primo dei tre anni di tirocinio

Balzo in avanti nell'ambito della sanità varesina e un tentativo di risposta all'emergenza (nazionale) sul fronte della necessità di formare i medici di medicina generale. Quelli che un tempo si chiamavano medici di famiglia e di base, di cui oggi c'è sempre più bisogno, così come di specialisti. C'è una risposta sul fronte della formazione di camici bianchi che poi lavoreranno nei loro studi, fuori dall'ospedale. L'iniziativa conferma anche il peso specifico nella formazione, accresciuta dall'ospedale che è universitario, ospita naturalmente le scuole di specialità per i medici e testimonia del rinnovato, costruttivo dialogo tra azienda sociosanitaria e ateneo (che hanno entrambi due capi "nuovi", Gianni Bonelli, direttore generale e il rettore Angelo Tagliabue). Una iniziativa che decolla nelle stesse ore in cui, sul fronte prettamente universitario, si svolge a Varese, per la prima volta, la conferenza dei presidenti di Medicina provenienti da tutta la Penisola. La formazione, naturalmente dopo la laurea, è spalmata su tre anni, con attività pratica, corsi, seminari



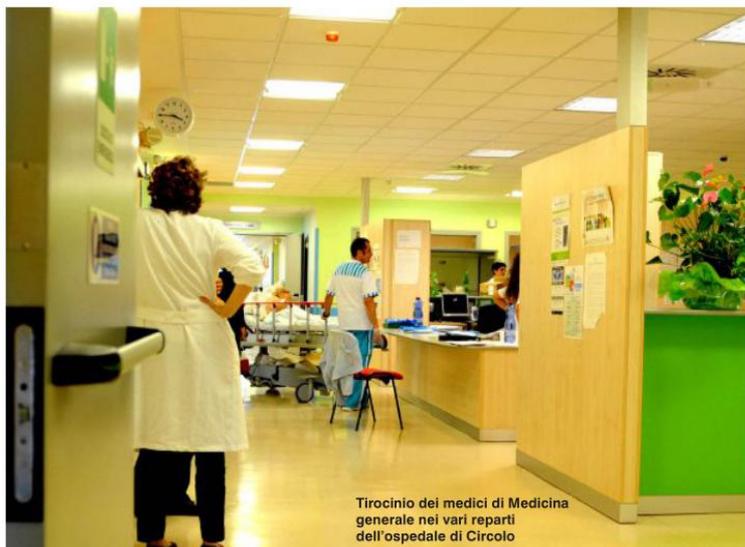
MARCO FERRARIO
Collaborazione più stretta tra esperti delle cure primarie e specialisti ospedalieri

elezioni. Il tirocinio è già cominciato, sotto il coordinamento del professor Marco Ferrario che è anche presidente del corso di laurea in Medicina e chirurgia dell'Università dell'Insubria. Corsi, seminari e didattica frontale, con il primo anno di attività prevalentemente nei reparti dell'ospedale non solo di Circolo ma anche degli al-

tri presidi dell'Asst (progetto coordinato da Ats Insubria e a livello regionale da Polis Lombardia). Quindi, con il secondo anno di preparazione, i medici in formazione si trasferiranno nelle strutture ambulatoriali dell'Asst e dell'Asst, sul territorio, mentre gli "specializzandi" del terzo anno apprenderanno negli ambulatori di medicina generale (anche in collaborazione con l'Ordine dei Medici presieduto da Roberto Stella).

Spiega il professor Marco Ferrario: «L'auspicio è che questo percorso sia la base non solo per la preparazione professionale dei futuri medici di medicina generale ma anche la costruzione di una collaborazione sempre più stretta tra i medici delle cure primarie e gli specialisti ospedalieri, così da realizzare quanto la nuova normativa regionale prevede con la territorializzazione della gestione dei pazienti con patologie croniche». Una apertura e collaborazione, da parte degli specialisti ospedalieri e universitari, che è stata «significativa e tempestiva», cosa per nulla scontata.

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tirocinio dei medici di Medicina generale nei vari reparti dell'ospedale di Circolo

Camici bianchi, presidenti di corso da tutta Italia

Si tiene per la prima volta a Varese la Conferenza permanente dei presidenti di consiglio di corso di laurea magistrale in Medicina e chirurgia, uno strumento di confronto importante istituito nel 1985 e giunto alla sua riunione numero 133, attualmente sotto la guida di Andrea Lenzi. Per l'Università dell'Insubria ha organizzato Marco Ferrario, presidente del corso di laurea in Medicina e chirurgia, che accoglierà circa 60 colleghi di altrettanti atenei da tutta Italia nell'aula magna del Collegio Cattaneo, nelle giornate di oggi e domani.

Sono previsti i saluti istituzionali del rettore dell'Università dell'Insubria Angelo Tagliabue, del governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana, del presidente dell'Ord-

ine dei Medici di Varese Roberto Stella e di quello di Como Gianluigi Spata, del direttore generale dell'Asst Sette Laghi Gianni Bonelli e dell'Asst Lariana Fabio Banfi. E anche in programma una breve prolusione a cura di Giulio Carcano, presidente della Scuola di Medicina, sulla storia dell'Università dell'Insubria, fondata nel luglio 1998. Tra i temi in discussione: la modalità di attuazione della laurea abilitante, i risultati del progress test 2018, la formazione dei docenti, l'accreditamento periodico di sedi e corsi di studio. E proposto anche un laboratorio sulla modalità di sperimentazione didattica in ambito medico e odontoiatrico. Spiega Marco Ferrario: «Siamo in un momento di svolta per i corsi la laurea, in parti-

colare per quello magistrale a ciclo unico di Medicina e chirurgia. Da una parte le procedure di qualità Anvur, Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario, inseriscono modalità di verifica della didattica erogata e dei tirocini professionalizzanti più adeguate alla valida formazione dei medici di domani. Dall'altra parte, la necessità di aumentare il numero di studenti immatricolati fin dal prossimo anno richiede disponibilità di strutture e soprattutto di docenti, cosa resa difficoltosa dai vincoli di spesa. In Uninsubria è forte la necessità di incrementare in modo significativo il corpo docente a Medicina, in anni recenti ridotto anche a causa dell'uscita di ruolo di molti professori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza sulle donne: gli studenti del Manzoni dicono basta

Assemblea d'istituto con spettacolo teatrale e intervento degli esperti. «Importante non abbassare la guardia»



Le esperte intervenute ieri all'assemblea del Manzoni

Mai abbassare la guardia, perché il fenomeno può riguardare chiunque, senza esclusione di categorie: la violenza contro le donne, che non è solo fisica, ha processi subdoli e meccanismi non evidenti, lunghi nel tempo. Si comincia dalle piccole cose per poi arrivare ai condizionamenti e all'impossibilità di fare scelte piccole o grandi. Comune denominatore è ledere l'integrità della persona, la sua autonomia e la sua stima fino ad arrivare, nei casi ancora più gravi, a punti di non ritorno, come il femminicidio.

Un argomento complesso, quello della violenza contro le donne e gli stereotipi di genere, che i ragazzi del Liceo Manzoni non hanno avuto paura di affrontare nell'annuale assemblea di istituto, che ha riunito tutti gli indirizzi della scuola al Vela, per un totale di 900 studenti, quasi la totalità degli

iscritti.

«Un tema d'attualità, che tocca un po' tutti: ci ha fatto riflettere anche sulle differenze nella società tra uomini e donne», spiegano i rappresentanti di istituto Federica Colombo, Elisabetta Coletto, Leonardo Messina e Riccardo Gheller.

«La prevenzione passa attraverso il modello culturale infuso nelle persone, soprattutto nei giovani: dalle domande e dai commenti emersi a fine mattinata, è uscita la consapevolezza di quanto sia importante chiedere aiuto se ci si trova in situazioni simili», commenta la docente Rosa Anna Galeani, che coordina le iniziative con gli studenti. La conferenza, animata da esperti come Valentina Grassi di Amnesty International Varese, Marzia Giovannini e Silvia Sacco, rispettivamente avvocato e psicologa del cen-

tro anti violenza Eos di Varese, e Ilaria Serpi, dirigente della Divisione anticrimine della Questura di Varese, è stata preceduta dallo spettacolo degli studenti del laboratorio teatrale realizzato dalla professoressa Antonella Visconti: «Abbiamo voluto spiazzare il pubblico con una storia che ribalta i ruoli e abbiamo lavorato sugli stereotipi al maschile: gli uomini si sentono dire ciò che normalmente spetta alle donne». L'appuntamento di ieri si inserisce in un format che il Liceo Manzoni propone da diverso tempo per una delle due assemblee annuali: «Una formula che funziona molto bene, in cui la riflessione è sempre su quale società intendiamo costruire»: questo il commento del dirigente Giovanni Ballarini.

Elisabetta Castellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abbiamo battuto la crisi vogliamo poter lavorare»

Assemblea di Confapi Varese: le Pmi chiedono riforme

Pagamenti, imprese lombarde medaglia d'oro nella puntualità

MILANO - Tre province lombarde in testa e tre siciliane in coda in una classifica sulla puntualità nei pagamenti delle imprese stilata da Cribis, società del gruppo Crif specializzata nella business information. Lo studio, aggiornato al primo trimestre 2019 colloca Brescia al primo posto, seguita da Bergamo e Sondrio mentre nelle ultime tre posizioni ci sono Caltanissetta, Enna e Palermo. Sette delle 12 province lombarde sono nella top ten: Lecco è quarta, Mantova sesta, Como settima e Cremona nona. Al quinto posto si inserisce Trento, all'ottavo Biella e al decimo Treviso. Le ultime sei posizioni sono occupate da realtà siciliane: dopo Caltanissetta, Enna e Palermo, nell'ordine Trapani, Messina e Siracusa. Tra le meno virtuose al settimo posto c'è anche Caserta, all'ottavo Reggio Calabria e al decimo Ogliastra. L'analisi conferma come la Lombardia sia la regione con la percentuale più alta di aziende che effettuano i pagamenti nei tempi (45,6%). Alle spalle, l'Emilia-Romagna, con il 44,9%, terza e quarta posizione per Veneto (43,6%) e Trentino-Alto Adige (43,1%), seguite da Friuli-Venezia Giulia (41,7%). Vicine alle percentuali delle regioni del nord le Marche, che guadagnano la sesta posizione, con il 41,2% di aziende puntuali. Più bassa la percentuale al sud, con la Sicilia ultima, con una quota del 17,1%, preceduta da Sardegna (20,3%) e Puglia (24,1%). In definitiva, oltre un terzo (35,3%) delle imprese effettua i pagamenti nei termini, percentuale in diminuzione rispetto a quella registrata nello stesso periodo del 2018 (37,2%). Oltre la metà delle aziende (53,4%) adempie i propri obblighi con un ritardo massimo di 30 giorni, mentre l'11,3% supera il mese di ritardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE - Gli imprenditori che ogni giorno aprono i cancelli della propria azienda, garantendo una occupazione a qualche decina di dipendenti, spesso pensano più a lavorare che a far sentire la propria voce. «Ma ci siamo noi che siamo impegnati a far sentire la loro voce», spiega Marco Tenaglia, presidente di Confapi Varese, che ieri ha parlato ai soci dell'assemblea annuale. Sul palco con lui, durante la fase pubblica della riunione, anche il presidente nazionale Confapi, Maurizio Casasco, e l'eurodeputata di Forza Italia, Lara Comi. Del resto, anche in vista dell'appuntamento con le urne del 26 maggio, il sistema Confapi ha una posizione chiara: «Noi siamo europei convinti - sottolinea Tenaglia - anche se siamo altrettanto convinti che siano necessarie riforme che vadano ad incidere là dove l'istituzione europea rischia di trasformarsi in una gabbia, anche e soprattutto per gli imprenditori. Noi vorremmo che l'Ue fosse una fonte di opportunità». Per ora le



Il presidente di Confapi Varese, Marco Tenaglia, ha guidato ieri l'assemblea annuale dei soci dell'associazione. Tra gli ospiti anche l'europarlamentare Lara Comi (foto Bizz)

opportunità vengono dai bandi promossi dall'Unione, forse non sempre di facile accesso per i piccoli. «Per chi ha una piccola azienda - ha spiegato il numero uno di Confapi Varese - non è semplice districarsi tra lingua inglese e documenti. Spesso, inoltre, si richiedono progetti che coinvolgano alleanze tra imprese». Di qui i suggerimenti di Lara Comi,

autrice di un pamphlet proprio sul tema dei bandi europei per le Pmi. «In Europa ci sono opportunità da cogliere per le Pmi - ha spiegato Lara Comi - per renderle più competitive e innovative come spiego nel mio libro. Ma ci sono anche battaglie da continuare nell'interesse delle nostre imprese, come quella sul Made In, e battaglie da rendere concrete



le aziende. «Poi ci sono i cantieri da aprire che creano sviluppo e infrastrutture - continua Tenaglia - la pressione fiscale da rivedere e il costo del lavoro troppo alto». Nell'attesa di soluzioni, gli imprenditori lavorano, e con loro anche la loro associazione di rappresentanza, a cui, tra l'altro, si sono riavvicinati. «Nel 2018 i nuovi soci - ha sottolineato il presidente - superano il numero di aziende perse. È un bel segnale: la fiducia nei corpi intermedi non può che essere positiva. Noi, ad esempio, abbiamo fatto le assemblee di tessile e meccanica itineranti nelle aziende, perché sono loro il nostro cuore pulsante». E poi ci sono le altre attività che hanno costellato l'anno scorso, a partire dalla creazione di Unibeauty, la nuova unità dedicata a bellezza e fitness, passando per le diverse occasioni di formazione con corsi e seminari e dalla nuova sede operativa di Saronno, «per essere più vicini anche al territorio della provincia di Como».

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli under 35 in provincia sono 128. La Lombardia si conferma al top tra creatività e saper fare

Varese terra di giovani designer

MILANO - Avanti i giovani designer. In provincia di Varese ci sono 128 imprenditori Under 35 con 357 occupati su un totale di 2724 aziende. Un dato che lascia ben sperare e che fa emergere la vitalità varesina. In Lombardia, gli imprenditori del design under 35 sono 1.931, dei quali 699 a Milano, su un totale di 12.734 in Italia. Meglio della Lombardia a livello nazionale solo la Toscana, con 2.165 imprese giovanili. Si tratta di dati che emergono dall'elaborazione della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza Lodi per l'anno 2018 in occasione della settimana del Salone del Mobile a Milano. A commentarli è l'assessore regionale al Turismo, Marketing Ter-

ritoriale e Moda, Lara Magoni: «I numeri testimoniano l'importanza del settore del design per Varese e il suo territorio, volano strategico per l'economia e l'attrattività locale. Per

Magoni: è un settore strategico per lo sviluppo dell'economia locale

la Regione Lombardia la valorizzazione della creatività dei giovani designer è un elemento imprescindibile per garantire il futuro al comparto e far sì che le nostre eccellenze possa-

no primeggiare a livello nazionale ed internazionale». In totale, in Lombardia sono 4.554 gli occupati in imprese giovanili del design.

«Sono davvero felice di poter constatare l'alto livello tecnologico e creativo del tessuto produttivo della nostra Lombardia, capace di unire l'arte del "saper fare", patrimonio di una tradizione secolare, all'ingegno di uomini e donne che grazie al loro impegno permettono alle aziende di essere competitive a livello internazionale. La Lombardia rappresenta un vero e proprio "hub del design", un esempio da seguire a livello nazionale», conclude l'assessore regionale.

V.D.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Archimede rivoluzionano l'industria

VARESE - «Eureka! Funziona!» Da Archimede ai giorni nostri per imparare a mettere in pratica le proprie idee. Per il secondo anno, l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese aderisce alla iniziativa promossa a livello nazionale da Federmecanica e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in partnership con l'Istituto Italiano di Tecnologia, il tema della sfida di quest'anno che ha attratto 407 bambini di quarta e quinta elementare supportati da 30 docenti di 19 classi di 7 Istituti Comprensivi

della provincia. Ai piccoli Archimede è stato chiesto di ideare, progettare e costruire dei giocattoli, partendo da un kit di materiale fornito dall'Unione Industriali. I kit sono stati confezionati dall'Associazione Realmente con il coinvolgimento di un gruppo di rifugiati politici. «Per il secondo anno, i

bambini hanno saputo stupirci con progetti non solo sorprendentemente creativi e molto ben realizzati, ma anche presentati in modo originale», commenta Giovanni Berutti Presidente del Gruppo «Meccaniche» di Univa. «Quando i ragazzi presentano i loro progetti in pubblico emerge chiaramente la lo-

ro capacità istintiva di fare gruppo e di saper trovare nel gruppo i talenti necessari alla realizzazione di un progetto», sottolinea Dario Gioria, Presidente del gruppo «Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie». Tre i progetti vincitori. Nella categoria delle classi quarte: L'Aereo dei sogni della 4^{VA} della Scuola «Pontida» di Busto Arsizino. Nella categoria classi quinte: «Lo Sfiacciarozze» della 5^{VA} della Scuola Silvio Pellico di Ranico. Il premio speciale è stato assegnato alla classe 5^{VA} della Scuola Alessandro Manzoni di Morosol con il progetto «Lo Scaccianoiache» è valso ai suoi progettisti una visita e un'esperienza di laboratorio didattico al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Produzione di birra a braccetto con rispetto di clima e ambiente



VARESE - Produzione di birra nel rispetto dell'ambiente. Per Carlsberg è possibile e il numero uno dell'azienda Alberto Frausinlo ha spiegato ieri al Salone Estense, alla presenza, del sindaco Galimberti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUINO | 11 APRILE 2019

Luino notizie Redazione

Luino, una nuova imbarcazione per i soccorsi dei vigili del fuoco sul lago Maggiore

Si integrerà il dispositivo di soccorso con un mezzo ad alte prestazioni che migliorerà di gran lunga l'efficacia della risposta in caso di emergenze



Tempo medio di lettura: 3 minuti

Grazie all'impegno del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, il dottor ingegner Dante Pellicano, al Comandante Provinciale, il dottor ingegner Antonio Albanese, all'Ispettore Antincendi Enrico Lucherini, della Segreteria Provinciale FNS CISL dei Laghi, al Consigliere Provinciale Giuseppe Licata e del Consiglio Provinciale, **si è riusciti a siglare un accordo tra il Comando Provinciale Vigili del Fuoco e la Provincia di Varese.**

Il documento di intesa prevede di dare in comodato d'uso uno dei mezzi nautici del Nucleo di Polizia Nautica Provinciale, ormai sciolto con la riforma Delrio. **Il natante di undici metri integrerà in maniera significativa il dispositivo di soccorso sul lago Maggiore.** Ricordando che i vigili del fuoco intervengono 365 giorni l'anno h 24 su tutti i laghi della provincia con qualunque condizione meteorologica. Un mezzo ad alte prestazioni come questo migliorerà di gran lunga l'efficacia della risposta in caso di emergenze.

“**La pilotina acquisita finalmente doterà i vigili del fuoco di un mezzo con a disposizione una pompa antincendio sull’acqua** – spiega FNS CISL dei Laghi -, perché, per assurdo, fino ad oggi, non vi era in dotazione una sola imbarcazione con impianti fissi. Inoltre, permette la navigazione e il soccorso in sicurezza con condizioni meteo avverse e nelle ore notturne poiché dotata di radar. L’importante opera di ripristino è stata curata dal **Cantiere Nautico Marine Star di Luino** e da alcune aziende come la Tramed di Cairate e la D&A Servizi di Luino (Va), che ha permesso un completo restyling e messa a punto”.

“Un ringraziamento – **afferma ancora il sindacato** – deve andare ad alcune ditte che hanno contribuito alla riparazione e rimessa in servizio del mezzo per il soccorso fornendo componenti a titolo completamente gratuito. Ringraziamo doverosamente le seguenti ditte: Lavorazione meccaniche STEM S.a.s. di Ravezzani Stefano & C. – Castano Primo (Va); l’officina meccanica Pirali Carlo di Germignaga; sistemi automatici speciali Tecnosas S.r.l. di Santagostini – Grantola; C.M.G. di Ciani Giorgio – Castano Primo; Officina meccanica O.M.P. S.r.l. – Brissago Valtravaglia e al Capo Squadra in congedo Enrico Confalonieri per l’importante e indispensabile consulenza tecnica. La sinergia di queste aziende, eccellenze della nostra provincia e la sensibilità dimostrata ha permesso una importante opera di rifacimento, abbattendo sensibilmente i costi”.

Nei prossimi giorni, invece, **sarà svolto un corso di aggiornamento del personale e l’imbarcazione sarà messa a “disposizione” della collettività**; il natante sarà in uso ai soccorritori acquatici del distaccamento vigili del fuoco di Luino. **Solo nella stagione estiva passata sono stati oltre trenta gli interventi di soccorso acquatico** con una ventina di persone tratte in salvo.

“**Ora ci auspichiamo** – concludono dal sindacato -, come già chiesto dalla nostra sigla sindacale, **un aumento del personale e magari come avviene nella sede di Salò**, sul lago di Garda l’istituzione del presidio fisso H24 di soccorso acquatico per tutto il periodo estivo. Allo stato attuale il soccorso viene sempre garantito ma utilizzando personale (altamente qualificato) ma che presta normale servizio nelle squadre terrestri e all’occorrenza impiegato in acqua. Ottimale sarebbe avere delle unità dedicate solo a questo. **Ricordiamo infatti che sono migliaia le persone che nei mesi estivi affollano le spiagge del Maggiore e centinaia le imbarcazioni da diporto**, non da ultimo il servizio di linea con i battelli e i traghetti che trasportano migliaia di veicoli e passeggeri”.

“Per ottimizzare ulteriormente le risorse avevamo già scritto una missiva alle Prefetture di Varese, Verbania e Novara al fine di siglare un protocollo. **Protocollo di coordinamento tra i vari enti chiamati ad intervenire sulle acque dei nostri laghi**. Accordo, magari similare, a quello in vigore nella provincia di Varese per quanto concerne le ricerche persona (su terra), siamo fiduciosi che in vista della prossima stagione estiva si riesca nell’intento”, concludono.

0 | Condividi: [f](#) [t](#) [G+](#) [v](#)

Argomenti: [COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO](#), [LAGO MAGGIORE](#), [PROVINCIA DI VARESE](#), [SOCCORSI](#), [VIGILI DEL FUOCO](#)

La protesta degli addetti alle pulizie negli ospedali arriva in Regione

Date : 11 aprile 2019

I rappresentanti sindacali degli **addetti alle pulizie** dei presidi ospedalieri dell'**Asst Sette Laghi** (Circolo, Del Ponte, Tradate, Luino, Cittiglio e Cuasso al Monte) sono stati ricevuti in Regione Lombardia per l'audizione relativa alla situazione che si è determinata a seguito del cambio d'appalto, passato dalla ditta **Markas** alla **CM Service**. **Livio Muratore**, della **Filmcams Cgil**, già in occasione dell'[ultimo presidio di protesta](#) aveva chiesto alle autorità competenti di guardare bene dentro quella gara d'appalto assegnata al massimo ribasso. A questo si aggiunge un problema relativo al rinnovo del contratto collettivo che è fermo dal 2013.

«Seguiamo con attenzione e preoccupazione la vicenda di questi lavoratori. Massimo impegno da parte del consiglio regionale e della IV commissione» hanno detto **Francesca Brianza**, vicepresidente del consiglio regionale, ed **Emanuele Monti**, presidente della III commissione Sanità e politiche sociali di Regione Lombardia, che hanno incontrato i lavoratori delle imprese di pulizia, a margine dell'audizione in IV Commissione attività produttive, istruzione, formazione e lavoro, in merito al cambio dell'azienda aggiudicataria dell'appalto per la gestione delle pulizie ospedaliere della Asst Sette Laghi.

Alla seduta di commissione hanno partecipato le associazioni sindacali, **Arca e Asst Sette Laghi di Varese**. «La nostra volontà - ha dichiarato Brianza - è quella di tutelare i lavoratori ma anche di fare in modo che il servizio erogato continui a mantenere elevati standard di qualità, in considerazione del fatto che stiamo parlando di presidi ospedalieri. Proprio per la delicatezza della materia, è necessario che i servizi e le varie figure professionali legate all'ambito sanitario siano trattati con la dovuta attenzione».

«Siamo certi che la ASST Sette Laghi - continuano **Brianza e Monti** - farà quanto necessario per verificare che la qualità del servizio fornito dal nuovo gestore non sia inferiore rispetto al passato. Questa occasione - conclude Brianza - rappresenta anche un'opportunità per un confronto schietto con le organizzazioni sindacali, per far emergere criticità e spunti costruttivi».

«Purtroppo nessuno ha la bacchetta magica - concludono - ma la volontà di fare il meglio e di difendere i lavoratori facendo tutto quanto in nostro potere, questa sì. La determinazione non ci mancherà mai».